



COMUNE DI MONTEMARANO

Provincia di Avellino

Indirizzo: Piazza del Popolo, 1- 83040 Montemarano (AV)
telefono: 0827/63012 – fax: 0827/63252

P.I. 00286500640

C.F. 80010870642

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 4 Del 06-06-2020

Oggetto: Approvazione Piano Urbanistico Comunale.

L'anno duemilaventi il giorno sei del mese di giugno alle ore 17:10, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straordinaria in Seconda convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

PALMIERI BENIAMINO	P	DI DIO GIOVANNI SERGIO	P
GALLO ALFONSO GIOVANNI	P	MARINO MARIO	P
RICCIARDELLI LUIGI	P	COSCIA RENATO	A
GALLO ANTONIO	P	RICCIARDIELLO GIOVANNI	P
DE FRANCESCO FERNANDO	P	FAIA RAFFAELE	P
MARINO NICOLA	P	FOLLO SALVATORE	P
DE LUCA GAETANO	P		

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

Assume la presidenza il Signor PALMIERI BENIAMINO in qualità di SINDACO assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Dottoressa COLELLA MARIA.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Prima di iniziare la trattazione dell'argomento, **il consigliere Mario Marino** chiede come si procederà nei lavori e nella discussione, se cioè si procederà tavola per tavola e se i tecnici le illustreranno tecnicamente.

Il Presidente riferisce che, in apertura, darà lettura di una sua relazione che illustrerà il percorso seguito negli anni per approdare oggi all'approvazione dello strumento generale di governo del territorio, poi seguirà una discussione generale con una focalizzazione sui punti caratterizzanti. Lo stesso ricorda come l'iter del PUC abbia conosciuto momenti intermedi di discussione e di condivisione, sia sul preliminare di PUC, sia sul piano strutturale con una doppia fase di ascolto dei soggetti a vario titolo interessati, le Associazioni di categoria, i cittadini e i tecnici locali. In particolare, dopo la fase partecipativa sul preliminare, a seguito dell'approvazione del Piano strutturale sono state presentate osservazioni quasi interamente accolte, per cui il Piano che oggi si propone per l'approvazione, non è quello inizialmente progettato ma ne è la versione conclusiva. Preannuncia che, nella relazione, ci saranno elementi caratterizzanti che, si spera, possano essere esaustivi, fermo restando che qualora i consiglieri, nell'esercizio delle loro prerogative, volessero chiedere delucidazioni, le stesse potranno essere fornite o direttamente o tramite i tecnici redattori, presenti nella sala attigua, in modo da dare soddisfazione sia ai consiglieri e sia a chi ascolta da casa.

Il Presidente dà quindi lettura della sua relazione,

“ Gentili Assessori e Consiglieri, carissimi concittadini, quella di oggi è certamente una data storica per il Comune di Montemarano che riesce a trovare la soluzione ad una vicenda annosa, controversa, per certi aspetti dolorosa e sicuramente particolarmente onerosa.

Col voto di ciascuno di noi, la nostra Comunità può fare finalmente il suo ingresso, a pieno titolo, nel novero delle comunità più virtuose e moderne perché finalmente dotata dello strumento di governo del processo di sviluppo e di crescita.

Non è stato facile offrire a questo Consiglio Comunale l'opportunità di approvare Il Piano Urbanistico Comunale, la cui redazione, è costata grave fatica, ha comportato sacrificio e impegno, ed ha regalato tante mortificazioni, amarezze e delusioni.

Lungo il percorso tortuoso che ci ha portato alla riunione di stasera non ci è stato riconosciuto alcuno sconto, gli inconvenienti, i ritardi e le sorprese hanno rappresentato una costante fino alla fine.

Ogni risultato conseguito è stato sudato, ottenuto col lavoro ostinato di chi non ha mai smesso di credere nell'utilità, per la Comunità, di disporre di uno strumento urbanistico di questa natura, quale condizione necessaria per avviare ogni genere di progettualità, di chi non ha mai smesso di battersi per dare motivo di soddisfazione a tutti i cittadini rispetto al lavoro dell'organo di governo, in particolar modo a chi ha riposto fiducia verso chi vi parla e la coalizione che lo sostiene, di chi non ha mai smesso di impegnarsi, senza riserva, per onorare la memoria di chi tanto fece, creandone i presupposti, e che ora non c'è più.

Troppi anni, troppe lungaggini, troppe lentezze.

L'Italia prima o poi dovrà fare i conti con se stessa e decidere se diventare finalmente adulta e consapevole delle sue grandi potenzialità e del grande ruolo che può rivestire nello scenario internazionale o rimanere risucchiata nel vortice mediocre della conservazione dello status quo ad opera di troppi potenti interessati attraverso il più grande e pericoloso male di cui siamo affetti e che risponde al nome di: BUROCRAZIA.

E' nella burocrazia che affoga il merito, l'opportunità, lo sviluppo, la crescita, il futuro di ciascuno di noi.

Tutti ne parlano, tutti ne sembrano consapevoli, ma nessuno risolve.

Si cominciò a parlare, per la prima volta, di strumento urbanistico, nel comune di Montemarano, ben 52 anni fa, quando per effetto dell'introduzione della Legge n. 765 del

06/08/1967, detta anche Legge Ponte, recante modifiche ed integrazioni alla legge 17 agosto 1942, n. 1150, i piccoli Comuni si videro obbligati alla redazione del Piano di Fabbricazione da allegare al regolamento edilizio, nel rispetto di precise scadenze temporali, pena la nomina di un commissario ad acta.

Con D.G. n. 38 del 26 giugno 1968 l'allora Sindaco, dott. Fabrizio Gambale, alla presenza degli Assessori: Gambale Antonio, Todino Eugenio, Ziviello Angeloantonio e Barbaro Eugenio, nel rispetto della citata legge e relative scadenze, conferivano incarico, per la redazione del Piano di Fabbricazione del Comune di Montemarano, al dott. Ing. Angelo D'Alia, decisione, quest'ultima, ratificata in consiglio comunale con Delibera n. 1 del 16/02/1969.

Il Piano di fabbricazione dell'Ing. D'Alia fu approvato, all'unanimità dei presenti, dal Consiglio Comunale, il 14 novembre del 1971 con delibera n. 20.

Successivamente, acquisiti tutti i pareri necessari, come per legge, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 373 del 1 aprile 1974 fu approvato, insieme all'annesso Regolamento Edilizio, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Fu approvato definitivamente dal Comune di Montemarano con delibera di consiglio n. 1 del 28 aprile del 1974 sempre col voto unanime dei presenti.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n.17 del 20/03/1982 si introdusse l'obbligo per tutti i comuni della regione di dotarsi di un Piano Regolatore Generale (cioè di uno strumento più complessivo che tenesse conto di tutti gli aspetti di sviluppo e crescita del territorio sotto il profilo urbanistico, superando il PdF che invece era molto più specifico e volto a regolare solo l'attività edificatoria di una comunità), del relativo Regolamento Edilizio entro un anno dalla entrata in vigore della legge, affidando alle Comunità Montane il compito di individuare un commissario ad acta in caso di inadempienza.

Con delibera di giunta n. 80 del 07/06/1983 fu conferito apposito incarico al gruppo tecnico convenzionato con la comunità montana ai sensi dell'art. 60 della legge 14/05/1981 n. 219, poi ratificata con delibera di Consiglio comunale n. 25/84.

Il Piano regolatore generale fu poi adottato il 23/07/1988 con delibera di consiglio comunale n. 64 dopo essere stato illustrato dai tecnici Ing. Maruotto e Chiaradonna.

In seguito alla eseguita formalità della pubblicazione, furono raccolte una serie di opposizioni poi discusse ed in buona parte accolte nel corso del consiglio comunale n. 18 del 17/03/1990, con voto unanime dei presenti.

Sulla scorta delle suddette decisioni vennero apportate le modifiche tecniche al P.R.G. che fu inviato alla Comunità Montana, deputato alla definitiva approvazione, previo acquisizione parere del CTR di Avellino.

La stessa, con la G.E. n. 746 del 22/06/1991 recepì il parere favorevole recante richiesta di modifiche e prescrizioni n. 3528 dell'08/03/1991 del CTR (che evidenziava un sostanziale problema di sovradimensionamento ed altre gravi lacune) e rinviò al comune di Montemarano per le controdeduzioni.

Con delibera di consiglio comunale n. 2 del 11/01/1992 si decideva di contro dedurre al parere del CTR sul Piano regolatore recependo integralmente la relazione dell'Ing. Ferruccio Ferrigni (precedentemente incaricato per rispondere alle osservazioni) che sostanzialmente giustificava e difendeva la correttezza delle decisioni assunte, senza modificarle nella sostanza, come richiesto.

Con nuova delibera di G.E. n. 332 del 28/03/1992 e con decreto del Presidente n. 24757/92, la Comunità Montana riapprovava il piano così come trasmesso dal Comune di Montemarano, e lo inviava alla Regione Campania, per il parere di conformità.

La G.R.C., con delibera n. 4230 del 05/08/1992 e con successivo decreto dell'assessorato all'urbanistica n. 20318 del 13/08/1992 pubblicato sul Burc n.42 del 19/10/1992, dichiarò "NON CONFORME" il P.R.G. per le seguenti motivazioni:

- Venivano introdotte modifiche strutturali dimensionali e normative al P.R.G. adottato, tali da costituire variante al progetto originario. Il P.R.G. variato andava ripubblicato nei modi e forme di legge;
- Non è stato chiesto nuovo parere al CTR in merito alle controdeduzioni formulate dal comune con delibera di C.C. n. 2/92
- Le controdeduzioni dall'Amministrazione di Montemarano alla delibera di G.E. della C.M. n. 764 del 22/06/1991 sono state formulate ben oltre i 60gg.

A seguito della bocciatura della Regione, il piano regolatore generale fu rinviato al CTR per ulteriore parere che fu espresso in data 09/02/93 n. 3960 che sostanzialmente confermava il precedente ritenendo che le controdeduzioni non potevano essere accettate perché formulate fuori i termini. In altre parole, bisognava sola adeguarsi.

Per questa ragione la comunità Montana con la G.E. n. 462 del 24/04/1993 e successivo decreto del Presidente n. 3482 del 19/05/1993 approvò nuovamente il PRG ed il Regolamento Edilizio accogliendo integralmente tutte le modifiche e prescrizioni contenute dal parere n. 3528 dell'08/03/1991 del CTR.

Il PRG fu ritrasmesso alla Regione Campania la quale con D.G.R. n. 793/AC del 20/07/93 e successivo decreto n. 10833 del 27/07/1993 dell'assessore all'urbanistica rinviò il Piano all'ente delegato per adeguarlo alle seguenti posizioni:

1. individuare aree attrezzate religiose

2. adeguare gli elaborati grafici e normativi alle prescrizioni contenute nel parere del CTR 3528/91 e recepito dalla comunità montana.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 2/07/1994 il Comune di Montemarano recepisce le modifiche e le prescrizioni del CTR e della Regione Campania adeguando gli elaborati grafici e normativi del PRG, le norme di attuazione ed il Regolamento Edilizio riportando su questi la dicitura: "adeguata in conformità alla delibera del CTR n. 3528 dell'08/03/1991".

Per alcuni ricorsi presentati avverso la detta delibera, questa fu anche sospesa dal CORECO che la rimise al Comune per le controdeduzioni.

Poiché nel 1995 si votò, tutto rimase congelato fino alla delibera di consiglio comunale n. 20 del 30/04/1996, allorquando il nuovo consiglio si pose una domanda: andare avanti col vecchio P.R.G. nato il 1983, poi modificato nel 1990 e poi rimodificato sostanzialmente nel 1994 o redigerne uno nuovo?

Nella relazione redatta dall' Ing. Salerno, allora responsabile dell'Ufficio Tecnico si legge: "l'accoglimento, per scadenza di termini, del Parere del CTR n.3528/91, ha comportato uno stravolgimento delle previsioni urbanistiche contenute nel P.R.G. La riduzione degli indici del 50% senza un ridisegno e ricalcolo del Piano ne limitano l'uso penalizzando enormemente il corretto sviluppo urbanistico di Montemarano e conclude: alla luce di quanto esposto sarebbe opportuno che l'amministrazione procedesse alla rielaborazione di un nuovo piano, fermo restando le conclusioni e le prescrizioni del CTR, rendendo più organiche le zone edificabili al tessuto urbanistico esistente; riducendo ed eliminando molti vincoli non necessari; in definitiva contenendo i costi delle infrastrutture e le spese di gestione e manutenzione dei servizi.... E così si fece.

L'Ing. Salerno diventò il Progettista del nuovo P.R.G. a farsi e, con delibera di c.c. n. 27 del 29/06/1996, furono fissate le linee programmatiche per la redazione dello stesso.

Si riparlò di Piano Regolatore il 19 ottobre del 1999 allorquando l'allora Sindaco fece votare il rinvio della discussione per la mancata completezza degli elaborati prodotti dall'ing. Salerno.

Il Piano regolatore verrà discusso in Consiglio Comunale il 25/03/2000, ma, con delibera di c.c. n.14, l'adozione venne rinviata nuovamente in relazione a nuove linee guida e ad

ulteriori osservazioni emerse in consiglio che richiedevano integrazioni da parte del progettista.

Di qui l'ulteriore incarico conferito al progettista redattore con delibera di Giunta n.113 del 30/11/2000.

Il PRG venne finalmente adottato il 17/03/2001 con delibera di consiglio n. 17, dopo ampia discussione riportando il voto favorevole di soli 6 consiglieri.

Il 04/04/2003 con delibera di consiglio comunale n. 05 vennero esaminate e parzialmente accolte le osservazioni presentate per cui venne richiesto di adeguare il Piano alle stesse.

Il Piano adeguato alle osservazioni accolte venne trasmesso al CTR che emise parere SFAVOREVOLE elencando una serie di criticità sia sotto il profilo procedurale che sotto il profilo dei contenuti tecnici.

Rendendosi quindi necessario, a seguito della restituzione del PRG da parte della Comunità Montana, una sua rielaborazione e integrazione, venne investito della cosa il progettista ingegnere Salerno affinché provvedesse con urgenza a tutto quanto richiesto (era 21/05/2004).

In data 21/06/2004 pervennero al numero 3998 di protocollo le controdeduzioni al parere del CTR n. 5633 del 10/02/2004 dell'Ing. Salerno.

Da quel momento, non risultano adottati ulteriori atti a riguardo per cui desumo che, probabilmente, superare il parere non favorevole del CTR avrebbe richiesto più di una semplice relazione e che la contestuale introduzione della legge urbanistica del 2004 possa aver influito sulla scelta di non insistere sull'iter in corso per cui, anche questo ulteriore tentativo, avviato nel lontano 1996, non andò a buon fine.

Nel frattempo, invece, il Regolamento Edilizio Comunale, generalmente formato insieme al PRG, veniva approvato con delibera di CC n. 36 del 24/10/2000 e successiva delibera di CC n. 30 del 27/06/2001 ed approvato definitivamente con decreto del presidente pro tempore della Comunità Montana Terminio Cervialto n. 24/99 del 18/05/2002 quindi pubblicato sul burc n. 27 del 03/06/2002 e, quindi, vigente dal giorno successivo.

A distanza di 4 anni da quel 2004, si riaffrontò il problema Piano Regolatore con la Delibera di Giunta n. 45 del 11/09/2008 con cui venne dato incarico all'ufficio tecnico del Comune di formare l'ufficio di piano per la redazione del Puc e Ruec, e richiesto preciso contributo regionale fissato in € 160.000 che, però, non fu riconosciuto.

Alla luce di quanto emerse si decise di percorrere una strada diversa, non disponendo di risorse proprie da destinare allo scopo, e cioè di richiedere la concessione di un mutuo.

Il mutuo fu concesso il 19/11/2010 proprio per € 160.000 ma a cui non fece seguito l'avvio dell'iter per la formazione del PUC.

Con le elezioni amministrative tenutesi il 07/05/2012, coerentemente con quanto sostenuto in campagna elettorale circa la necessità e l'urgenza di approvare un nuovo strumento urbanistico, preso atto della assoluta inadeguatezza del vecchio piano di fabbricazione del 1974, mai adeguato alle nuove esigenze della comunità che, nel tempo, erano cambiate e continuavano a cambiare, con delibera di giunta n. 66 del 30/11/2012 veniva riavviato l'iter affidando all'ufficio tecnico il compito di costituire un nuovo ufficio di piano.

Con Delibera di giunta n. 112 del 01/10/2013 si decideva di avvalersi della consulenza scientifica del dipartimento di ingegneria dell'Università degli studi del Sannio per la definizione dell'indirizzo e del supporto scientifico alle attività per la costituzione dell'ufficio di piano e la definizione dello strumento di governo delle trasformazioni comunali (PUC) con certificazione del progetto finale del Puc e del Ruec.

Con la stessa delibera si determinava l'organigramma dell'ufficio di piano e si raccomandava il responsabile dell'ufficio tecnico di coinvolgere le migliori risorse tecniche di Montemarano confidando nel loro attaccamento alla terra natia ed alla loro profonda conoscenza del territorio, prevedendo, inoltre, che proprio il responsabile del settore tecnico

fosse anche responsabile e coordinatore dell'ufficio stesso nonché coprogettista del Puc e del Ruc.

Con delibera di giunta n. 71 del 18/08/2014 venivano approvate le linee di indirizzo del Puc a seguito delle attività di studio preliminare del territorio effettuate dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Tali linee si fondavano sulla considerazione del patrimonio naturalistico-ambientale, di quello culturale, delle potenzialità del territorio e nella capacità di sapere coniugare tutela e valorizzazione dello stesso con le esigenze delle popolazioni locali, affinché il patrimonio naturalistico-ambientale non fosse semplicemente un vincolo ma, assieme al patrimonio storico-culturale, diventasse una risorsa per la comunità locale.

*Partendo da questi presupposti fu definita la "vision" del Piano sinteticamente espressa e condensata in tre obiettivi caratterizzati dalla comune lettera iniziale, S: Sviluppo, Sostenibilità, Sicurezza, da qui il nome: **PUC di Montemarano delle 3 S**.*

A tale proposito leggo testualmente dal documento del 2014:

La S dello sviluppo si caratterizza attraverso azioni mirate alla catalizzazione di economie non impattanti ed orientate allo sviluppo di attività di fruizione e valorizzazione delle peculiarità paesaggistiche ed ambientali. Si intende inoltre attivare processi di sviluppo interno attraverso la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione di contesti edificati (centro antico), favorendo l'ubicazione di funzioni commerciali di promozioni dei prodotti locali e artigianali specifiche e connesse con i principali trainanti economici del territorio (filiera enologica)

La S della sostenibilità è sostanzialmente identificabile nelle azioni di allocazione di funzioni da una parte orientate ad elevare i livelli di vivibilità e creare ambiti funzionali ispirati allo sviluppo sostenibile e, dall'altra, a favorire una fruizione esterna del territorio basata sulle componenti paesaggistiche e naturalistiche opportunamente inserite in processi di promozione.

La S della sicurezza si identifica in tutte le azioni di tutela degli ambiti naturali, di mitigazione del rischio naturale ed antropico e di messa in sicurezza delle funzioni collettive attualmente presenti all'interno del territorio comunale.

Sono individuati una serie di sistemi di risorse caratterizzanti il territorio a partire dalle quali poi formulare strategie e politiche di implementazione:

- sistema di risorse naturalistiche e paesaggistiche
- sistema di risorse produttive da supportare
- sistemi di risorse culturali/rurali e delle tradizioni
- sistemi di risorse produttive innovative.

Da cui emergono i due segni distintivi del territorio quello della terra e dell'acqua in cui il centro urbano funge da cerniera.

L'applicazione della vision per il PUC di Montemarano passa, infine, attraverso la definizione di una serie di Unità Territoriali Funzionali (UTF):

- ambiti di sviluppo compatibile
- direttrici di valorizzazione: corridoi, percorsi;
- contesti di recupero e rivitalizzazione;
- aree di tutela del patrimonio naturale (sostenibilità e sicurezza);
- fasce di sviluppo sostenibile per la fruizione del patrimonio naturale;
- canali di accessibilità su gomma al centro urbano;
- aree di sosta a corona del centro antico fruibili come punti di belvedere;
- aree di valorizzazione del segno dell'acqua;
- Green railway;
- Aree di supporto e valorizzazione delle produzioni di pregio.

Con delibera di giunta n. 73 del 21/07/2015 si prendeva atto della fase preliminare del Puc a seguito della quale si apriva quella delle consultazioni per consentire la partecipazione e la pubblicità nel processo di pianificazione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati.

In particolare, con avviso del 25/08/2015, si fissava il calendario degli incontri (associazioni del territorio e di categoria, tecnici e singoli cittadini) e si rendeva noto il deposito del preliminare presso la segreteria comunale per la libera consultazione, fissando la consultazione pubblica finale per il giorno 12/10/2015 successivamente rinviata al 29/10/2015.

Nella fase di consultazione furono raccolti 11 questionari contenenti suggerimenti\proposte trasmessi all'ufficio di piano per la relativa valutazione e l'eventuale recepimento nella fase di redazione del piano strutturale.

Con delibera giunta n. 15 del 26/01/2017 fu adottata la proposta di Piano strutturale unitamente al rapporto ambientale, alla sintesi non tecnica, alla valutazione di incidenza e gli studi di settore ed al piano di zonizzazione acustica e si apriva l'ulteriore fase di consultazione con tutti i soggetti pubblici e privati anche costituiti in comitati ed associazioni al fine di raccogliere proposte di modifiche ed integrazioni..

Con delibera di giunta n. 57 del 09/05/2017 venivano esaminate tutte le osservazioni pervenute nella misura di 8 da parte di soggetti privati e consiglieri comunali, tutte accolte in tutto o in parte, su conforme relazione del redattore del piano, per cui gli si chiedeva di adeguarlo in conformità con tutti i suoi elaborati disponendo che il piano revisionato integrato con le osservazioni fosse inviato alle amministrazioni competenti per l'acquisizione degli atti endoprocedimentali necessari:

- Regione Campania – Settore ambiente – Servizio VIA VI;

- Parco dei monti Picentini

- Soprintendenza Archeologica per le province di Avellino e Salerno

- Soprintendenza BAPSA per le province di Avellino e Salerno

- ASL di Avellino

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale

- Ufficio del Genio Civile di Avellino

- Parere motivato favorevole sul PUC espresso dall'Autorità competente in materia di VAS in data 26/07/2019

- Provvedimento del Presidente della Provincia n. 107 del 20.09.2018, con cui il PUC del comune di Montemarano, adottato con delibera di G.C. n. 15 del 26.01.2017, veniva dichiarato "coerente con le strategie a scala sovracomunale individuate dall'Amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PCTP) vigente a condizione del recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni , adeguamenti ed integrazioni riportate nell'allegato-Tabella Parte I,II e III- colonna del prospetto di cui alla relazione istruttoria;"

Dopo una lunga fase interlocutoria con la Provincia di Avellino,

- con delibera di G.C. n. 12 del 23.01.2020 si prendeva atto di tutti gli elaborati integrativi e/o sostitutivi del PUC, con cui erano state recepite le osservazioni e le prescrizioni /adeguamenti di cui al provvedimento della Provincia n. 108 del 20.09.2018.

- con nota prot. n. 1082 del 27.02.2020 , integrata con successiva nota prot. N. 2113 del 4.5.2020, dal Comune veniva trasmesso alla Provincia il PUC definitivo, unitamente alla delibera di approvazione, con cui, tra l'altro, si attestava l'avvenuta ottemperanza a quanto prescritto con il provvedimento presidenziale n. 107 del 20.09.2018;

- con nota prot. n. 13348 del 27.05.2020, il competente ufficio della provincia, nell'espletamento dell'attività di monitoraggio di competenza, in relazione al recepimento delle osservazioni con conseguenti prescrizioni, osservava che, rispetto al provvedimento della Provincia risultavano ancora prescrizioni non ottemperate, come nella nota stessa indicate, ritenendo necessario in sede di approvazione del PUC recepire in forma espressa tutte le osservazioni formulate;

- *che l'ing. Luigi Tuccia, unitamente all'ing. Soccorso Pullo, hanno provveduto tempestivamente all'ottemperanza come da relazione integrativa firmata dal tecnico redattore, costituente ulteriore elaborato di progetto;*

Finalmente oggi, 06 giugno, lo presentiamo in quest'aula per l'approvazione definitiva.

Questa lunga trattazione, che spero non vi abbia annoiato, serve a dimostrare quanto sia stato tortuoso, difficile, complicato, a tratti drammatico, il percorso che ha caratterizzato il Comune di Montemarano, negli ultimi 40 anni, relativamente al Piano Regolatore.

Di quanto sforzo è stato esercitato, di quante carte siano state scritte inutilmente, di quante tavole disegnate e lasciate in un cassetto, di quante riunioni siano state fatte, di quante discussioni accese e scontri si sono consumati, proprio qui, nell'aula in cui siamo riuniti, di quante speranze disattese, di quanti soldi pubblici siano stati spesi inutilmente.

Ne ho contati oltre 200.000.000 delle vecchie lire a cui si aggiungono i € 160.000 euro di oggi. Decisamente troppi, decisamente un vero peccato!

Ma sia chiaro, l'onesta intellettuale che mi sforzo di conservare, non mi spinge ipocritamente a puntare il dito, alla ricerca inutile di responsabilità, perché, semplicemente, oggi serve a poco.

La responsabile vera rimane la Burocrazia.

Lo sforzo deve essere, invece, quello di tendere lo sguardo al futuro.

Futuro che, mai come oggi, per le drammatiche situazioni che ci hanno caratterizzato in questi mesi, genera paura più che speranza!

In tutta onestà, questo Piano Urbanistico Comunale, per quanto importante e necessario, giunge in grave ritardo per Montemarano, mi auguro non troppo tardi.

Sarebbe stato fondamentale disporre di questo strumento nell'immediato post terremoto.

Quando c'era una vitalità economica ed un processo di sviluppo senza precedenti.

Esso avrebbe contribuito a restituire armonia alle cose, razionalità alle scelte, logica agli investimenti, tutela al patrimonio agricolo, la nostra vera ricchezza e, più in generale, tutela al patrimonio naturalistico.

Quel processo che andava governato affinché potessimo trarne maggiore frutto e costruire i presupposti di un futuro possibile, finì per travolgerci e lasciarci molto poco.

L'ennesimo treno perso!

Moro diceva, in una situazione certamente più drammatica della nostra, "...se fosse possibile dire saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a domani, credo che tutti accetteremmo di farlo. Ma non è possibile. Oggi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità. Si tratta di essere coraggiosi e fiduciosi al tempo stesso. Si tratta di vivere il tempo che ci è dato vivere con tutte le sue difficoltà..."

E' con questo spirito che ci siamo cimentati in questi anni alla redazione di questo strumento urbanistico i cui elementi caratterizzanti, qualcuno bravo avrebbe detto i plus, intendo elencare di seguito:

- 1. Sono stati fatti salvi i diritti acquisiti preesistenti offrendo la possibilità di effettuare anche degli adeguamenti igienico/funzionali ed offrendo anche una cornice di maggiore legittimità.*
- 2. Le attività connesse all'agricoltura (la nostra ricchezza), in zona agricola, possono essere svolte in edifici con altezza di 2,70 metri al fine di agevolare lo sviluppo delle attività senza dare corso ad investimenti onerosi ed impegnativi, favorendo l'uso di edifici già esistenti e riducendo il consumo di ulteriore suolo.*
- 3. La previsione della vetrina del territorio in prossimità dell'uscita Montemarano dell'Ofantina bis al fine di provare ad intercettare il flusso di traffico caratterizzante quell'arteria troppo distante dal centro urbano e, per questo, del tutto ininfluenza rispetto alle dinamiche economiche della Comunità.*
- 4. La previsione di una zona produttiva/artigianale all'ingresso del Paese che prova a mettere a sistema le attività già esistenti con quelle che futuristicamente potrebbero sorgere, al fine di favorire il conseguimento di economie di scala.*
- 5. L'opportunità di insediamenti turistici in c/da Lago per mettere a sistema e valorizzare le bellezze naturalistiche del nostro bosco.*

DELIBERA DI CONSIGLIO n.4 del 06-06-2020 COMUNE DI MONTEMARANO

6. *Valorizzazione della frazione Ponteromito sia sotto il profilo naturalistico prevedendo, nei pressi del fiume calore, di un'area attrezzata e di sentieri che lo costeggiano, sia sotto il profilo della qualità urbana, prevedendo nuovo sviluppo edilizio ed individuazione di standard, che commerciale con l'opportunità di insediamento di attività di media grandezza fino a 1.500 mq anche se rimane, un grande rammarico, che ha rappresentato motivo di discussione e di scontro con la provincia di Avellino relativamente alla imposizione perentoria ed esplicita della soppressione dell'aria produttiva/artigianale immaginata, nella versione strutturale del Piano, di fronte all'area pip di nusco e cassano per favorire la nascita di un popolo integrato. Purtroppo, secondo la provincia, quell'aria insiste lungo il corridoio ecologico del PTCP che, a quanto pare, vale per Montemarano, ma non per gli altri Comuni. Insistere avrebbe potuto pregiudicare tutto questo lavoro e, per ora, abbiamo desistito, facendo prevalere il buon senso.*

Insomma, il risultato dell'applicazione più fedele possibile dei concetti di sicurezza, di sviluppo e sostenibilità, come certificato dall'Universtià.

Il Piano Regolatore è importante perché è lo strumento che restituisce la libertà ai cittadini di poter dare seguito alle iniziative che intendono porre in essere senza impedimenti, senza dover chinare la testa di fronte a potenti o burocrati, con regole chiare ed uguali per tutti.

Uno strumento che è a garanzia del territorio che non verrà più sfregiato, senza giudizio, come fatto irrimediabilmente fino ad oggi, per assecondare chiunque.

E' stato un impegno di cui mi sono fatto carico in prima persona perché l'ho considerato il segno tangibile del riformismo in cui credo fortissimamente e di cui questa Italia ha un disperato bisogno.

Il Riformismo è il coraggio di chi non si accontenta di galleggiare ma di affrontare il mare aperto accettando di correre tutti i rischi del caso per approdare a nuovi lidi e per scrutare nuovi orizzonti.

Ringrazio la mia maggioranza per il sostegno costante, la pazienza, la fiducia accordatami e per la preziosa collaborazione, manifestata nel corso di infinite riunioni sull'argomento.

Il Piano Urbanistico di Montemarano è la sintesi più bella di quello che per noi significa impegno politico, del nostro amore sincero verso il nostro Paese, del legame forte che ci unisce.

Siate consapevoli che questa è l'opera pubblica più importante mai realizzata a Montemarano negli ultimi 40 anni.

Ringrazio anche i colleghi di minoranza per la loro presenza e per il contributo che offrono al bene comune con il loro complicato e non facile lavoro di controllo sull'operato della maggioranza.

Ringrazio i tecnici che hanno avuto l'onore di redigere il Puc del comune di Montemarano e che ci hanno accompagnato in questo lungo viaggio: Luigi Tuccia, Massimiliano Nesta, Giuseppe Liotti, Augusto Penna, Veronica Gambale, Danilo Ferraro, Francesco Romano, Roberto Gallo, Giacomo Marino, Vincenzo Limone, Ornella Aquino, Raffaele Picariello.

Ringrazio Franco Fusco e Soccorso Pullo che in tutti questi anni, nonostante le mie sollecitazioni quotidiane, a fare di più ed in fretta, non si sono mai rivolti in maniera sgarbata, dimostrando grande rispetto per il ruolo del Sindaco prima di tutto e poi per la persona, ad Antonio Romano e a tutti i dipendenti del Comune di Montemarano.

Grazie a Marilina Colella per la sua professionalità, la sua profonda umanità e per il grande lavoro di tutti questi anni di quantità e di qualità che mi sopporta e mi supporta.

Questo Piano Urbanistico va valutato nel contesto socio-politico-culturale in cui esso è nato ed in cui esso si inserisce.

*Non so se, onestamente, si poteva fare meglio, ma tutte le migliaia di carte che ho letto relative a questi 52 anni di storia di Piano regolatore del Comune di Montemarano mi hanno insegnato che **il meglio è nemico del bene.***

Tanto premesso, scusandomi per il tempo che ho occupato, invito questo Consiglio a votare favorevolmente, al termine della discussione che vorrete aprire, dopo aver ascoltato il Progettista, Ing. Luigi Tuccia, che relazionerà circa gli aspetti più tecnici legati al PUC a cui mi accingo a cedere la parola.”

Interviene **l'ing. Tuccia**, che, prima di iniziare il suo intervento tecnico, informa i consiglieri che è stato riscontrato un errore cromatico nelle tavole TAV P0.1A e P0.1B, P1.1A e P1.1B, P1.2A e P12B nel senso che alcuni tratti della viabilità di piano è riportata in colore nero anziché in rosso ma che già si è provveduto ad integrarle e modificarle.

Il tecnico riferisce che l'Ufficio di Piano, nominato alla fine del 2013, ha iniziato a lavorare nel 2014 procedendo, innanzitutto, a fare e produrre uno studio del territorio comunale particolarmente impegnativo, che ha interessato tutte le attività rilevanti, dalla valutazione ambientale strategica, alla relazione geologica e così via, essendo il Comune dotato solo del P.di F. che era uno strumento datissimo. Partendo da questo studio si è redatto il Preliminare di piano su cui si è aperta la prima fase pubblica con i portatori d'interesse, recependo le osservazioni e i suggerimenti emersi nel corso degli incontri; è seguita la fase della redazione del progetto strutturale, con una nuova fase di ascolto, con il recepimento di quasi tutte le osservazioni pervenute, (su 8 osservazioni, 7 sono state recepite interamente ed una sola recepita in parte).

Il Piano veniva adottato dalla G. C. nel 2017, mentre l'ultimo parere, tra quelli obbligatori previsti dalla legge, si è avuto il 17.07.2019, per cui è evidente che fino a quel momento l'ufficio di Piano non poteva lavorare. È stato, a suo avviso, un risultato molto importante perché da quando si è partiti nel 2014 con il supporto dell'Università, con le famose tre ESSE del progetto, si è lavorato in modo da recepire nel Piano almeno il 90% di quello che si era deciso di fare. Purtroppo i tempi necessari per acquisire i pareri rendono lungo l'iter. In genere un PUC impiega in media tra i 5 e 7 anni per essere approvato e, quindi, nasce già vecchio.

Il Comune di Montemarano, a suo avviso, al riguardo, è stato fortunato, perché il dimensionamento da cui si è partiti, con i dati del 2014, che facevano riferimento ai dati 2011, nonostante il tempo trascorso, è ancora attuale dato il fenomeno di decremento demografico che caratterizza tututti i paesi della provincia. Il risultato finale può ritenersi soddisfacente anche se certamente tutto è perfettibile.

Interviene il consigliere Mario Marino : *“La relazione del sindaco è partita da lontano, ripercorrendo tutta la storia di Montemarano, una carrellata di come le cose si sono svolte, che dette così sembrano anche abbastanza semplici. In realtà ogni volta che si è affrontato questo argomento ci sono sempre stati strascichi anche gravi che non voglio stare qui a ricordare perché non è né il caso né il momento , perché quando si prende una decisione, in quel momento, si pensa sempre che quella sia la decisione più giusta nell'interesse generale, salvo poi a verificare che, magari poteva essere fatto diversamente. Il senno del dopo è sempre quello che ha ragione. Tu Beniamino hai parlato con le carte, con le delibere, io potevo dire le stesse cose a memoria, saltando qualche data, almeno per quanto riguarda il periodo dal 1990 o forse 1988 in poi, fino al 2013 o forse prima, dopodichè, a seguito delle mie dimissioni, non ho più seguito le vicende politiche ed amministrative del paese.*

Non faccio quindi alcuna precisazione sulla relazione perché non mi sembra il caso né il luogo, né il momento. Certo è che l'approvazione del Piano Regolatore è diventato più semplice dal 2004 in poi, anzi dal 2011, quando la Regione ha emanato l'ultimo Regolamento. Benché sia stata una legge abbastanza recente, ci sono state successive

modifiche e quindi non si capiva nemmeno bene cosa bisognava fare e poi si ricominciava tutto daccapo. Quindi mentre negli anni precedenti bisognava discutere sempre in Consiglio comunale, oggi è tutto più semplice e anche la burocrazia è stata in parte allentata anche se in realtà rimane e cerca, in qualche modo, di ostacolare, o per meglio dire, quando devono ostacolare sono presenti, quando devono dare suggerimenti non ci sono.

Così basta per tutte le conferenze di Servizio che facevano, quando c'era bisogno di apportare una modifica del P. di F. per venire incontro alle esigenze soprattutto delle attività artigianali. Per chi aveva intenzione di investire, era impossibile farlo.

Per me è difficile entrare nel piano tecnico perché non avrei né le competenze né potrei competere con chi, per professione, fa questo mestiere. Vorrei però fare qualche domanda all'ingegnere. Nelle premesse della relazione si legge che questo è un piano che si inserisce nel Piano di Sviluppo dei Monti Picentini. Quindi chiedo come questa sua premessa verrà attuata quando poi il Piano regolatore sarà vigente.

L'altra cosa che mi premeva sottolineare è che l'approvazione di un Piano regolatore porta sempre a qualche rinuncia e mi riferisco alle Norme di attuazione. Non so se l'ufficio Tecnico ha verificato se le N.d.A. sono applicabili o meno, però devo precisare che qualche svantaggio il vecchio P.di F. non lo portava del tutto perché considerato che questo Piano non è stato fatto negli anni 80 - quando doveva essere fatto per consentire uno sviluppo del territorio, dopo si è preferito andare avanti con il P. di F.

Considerato, infatti, che il territorio di Montemarano è costituito in gran parte di campagna, si è data la possibilità ai contadini ed anche a quelli che risiedevano all'estero di costruire, anche con la 219, nel proprio fazzoletto di terreno, incrementando molto la nostra campagna.

Ora chiedo di sapere se, come mi è parso di capire con questo Piano, al di là degli imprenditori agricoli puri che potranno costruire in funzione della loro attività, un normale cittadino, che ha un pezzo di terreno in campagna, al di fuori delle aree edificabili previste, potrà o meno costruire. A questo riguardo, magari, in sede di discussione delle tavole, i tecnici ci daranno delucidazioni, per dare un senso a questo nostro lavoro,

A me sembra di capire che non si potrà più costruire. Così se io ho un pezzo di terreno al di fuori del centro abitato, a 500 m dal centro abitato, anche in funzione dell'aggregazione di un certo numero di metri di terreno che bisognava avere, prima si potevano fare i cosiddetti accorpamenti e non so se, oggi, con questo Piano regolatore, questi accorpamenti si possono fare o no.

Questo significa, che in campagna non si possono più fare costruzioni se non come imprenditore agricolo, questa è una cosa che vorrei che i tecnici mi specificassero perché se ho ben capito, non si potrà più costruire.

Poi qualche altra domanda mi riservo di farla dopo, magari quando si discuteranno le tavole.”

Risponde l'ing. Tuccia, rispetto al primo quesito posto, illustra come il PTCP abbia suddiviso l'ambito provinciale in Moduli, uno di questi moduli è la città dei Monti Picentini in cui è compreso il Comune di Montemarano. All'interno di questo Sistema, si è cercato di sfruttare tutte le possibilità e di portare sul territorio di Montemarano tutte le attività possibili: Innanzitutto l'aspetto residenziale, rispetto al quale si è riusciti ad assorbire tutto quello che il PTCP prevedeva come residenziale da destinare a Montemarano. In ciò ha giovato il fatto che il comune di Montemarano è partito per primo e quindi è stato possibile fare un lavoro che ha consentito di recepire le esigenze prospettate dai cittadini.

Il tecnico prosegue informando i consiglieri della battaglia intrapresa per l'area produttiva, perché anche se i PTCP impediscono ai Comuni di fare nuovi PIP, si è tentato di aggirare l'ostacolo individuando la zona D con intervento diretto dei privati.

Il tecnico continua segnalando che, nella redazione del piano comunale, si è dovuto necessariamente tenere conto del Piano Regionale e del Piano Provinciale, rispetto ai quali il primo doveva necessariamente essere coerente, per cui, a suo avviso, il grosso risultato è stato quello di conseguire il massimo che si potesse ottenere sotto tutti i punti di vista, immaginando uno sviluppo economico possibile. Un altro grosso risultato è stato quello di conservare una zona turistica importante, di circa 18 ettari, come area di sviluppo. Per le zone agricole si è lavorato molto cercando di favorire l'implementazione di nuovi manufatti, anche se, purtroppo, si è dovuto fare i conti con la stringente prescrizione della Provincia che, per l'edificabilità in zona agricola, richiede inderogabilmente il possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Il consigliere Faia chiede di spiegare sinteticamente la possibilità edificatoria in zona agricola perché conoscendo la realtà del territorio, sa bene che non tutti hanno una grossa disponibilità di terreno e, quindi, sarà difficile costruire.

L'ing. Tuccia replica che, mentre prima erano tutte aree agricole, con il PUC sono state create zone di perimetrazione urbana, frazione per frazione. Nel lavorare ci si è preoccupati innanzitutto di mettere in sicurezza gli aggregati urbani rurali esistenti altrimenti, in quelle zone, scattando le nuove norme di piano si sarebbero potuto applicare solo gli indici agricoli. Per quanto riguarda, poi, i lotti minimi che sono quelli indicati nelle N. d. A. e che variano da zona a zona, lo stesso riferisce che le zone agricole sono state divise in ambiti, ognuno con le proprie specificità.

Interviene il Presidente, il quale intende aggiungere una sua considerazione personale rispetto alle osservazioni fatte sulle limitazioni all'edificabilità in zone agricole: *“Uno strumento che ha l'ambizione di governare un processo ha un limite che è quello di impedire che ognuno faccia quel che vuole. Se si è d'accordo nell'analisi e nella diagnosi, poi segue la terapia. Uno dei limiti della comunità di Montemarano è quello di non aver avuto uno strumento urbanistico generale capace di far prevalere l'interesse generale su quello particolare. Nel leggere tutta la storia del PRG, risulta evidente come per il consenso sia stato sacrificato l'interesse pubblico. Se Montemarano avesse avuto uno sviluppo armonico legato ad alcune regole chiare, il suo futuro non ne sarebbe stato mortificato. “Ognuno ha fatto come gli pareva e ciò ha prodotto la mediocrità di cui si è vittime. Se il terreno è agricolo, deve servire alle attività agricole, altrimenti ci si potrebbe ritrovare con capannoni per il ricovero di mezzi che nulla hanno a che fare con l'agricoltura producendo un danno incalcolabile alla comunità non più recuperabile. Quello che intendo è che uno strumento di governo presuppone coraggio, lo sforzo di determinare le scelte e le scelte vanno fatte sempre avendo cura dell'interesse generale altrimenti non possiamo essere d'accordo sulla diagnosi. Si parla di costruire su terreni agricoli ma almeno 60% delle case costruite in campagna sono vuote e non hanno alcun valore e, parlo per esperienza diretta perché ho una casa di mio nonno in contrada Trespatino che vale pressochè nulla. Non c'è bisogno di costruire. Se uno ha a cuore il territorio, preferisce fare altre considerazioni. Viviamo un momento di grande spopolamento, l'ultima attività edilizia con investimenti propri che si è avuta a Montemarano risale probabilmente agli anni 2010/2011. E' quindi giusto che chi vuole costruire in campagna debba essere un imprenditore agricolo perché quel terreno ha quella destinazione e se fai un investimento deve essere funzionale a quella destinazione. Non è che da questo strumento ci dobbiamo aspettare convenienza perché la convenienza è di tutti, ed è nell'aver regole che valgono per tutti. Concludo con una metafora :Se un uomo vive senza regole può mai costruire il proprio futuro? Così è anche per il governo del territorio. Delle regole andavano poste. Per onestà intellettuale devo dire che, se oggi siamo riusciti a conseguire questo risultato, un po' è stato per la nostra ostinazione ma un po' è stato anche perché quel mordente legato all'interesse economico privato non c'era più e*

quindi quella forza che costituiva il deterrente per l'assunzione della decisione da noi era più debole e ci ha resi più liberi di fare la cosa giusta."

Interviene il consigliere Mario Marino: *Non replico su queste cose perché non è la sede adatta, forse al riguardo sarebbe bene fare un dibattito per confrontarci con la comunità. Ma voglio chiedere al sindaco, rispetto al riferimento fatto al nonno, se noi avessimo negli anni 1980/1984 spostato tuo nonno dalla sua terra per venire in paese pensi che sarebbe stato contento o piuttosto non avrebbe sofferto per essere stato sradicato da dove abitava?*
Il consigliere conclude chiedendo un esame più approfondito che scenda nello specifico.

Il consigliere Ricciardiello chiede di leggere una nota consegnatagli dal consigliere Coscia Renato, oggi assente, come anticipato in apertura di lavori, dal capogruppo consiliare, di cui si riporta di seguito il testo:

"Da premettere che in data 19.11.2010, il Comune di Montemarano ha ricevuto come da richiesta inoltrata dalla Cassa depositi e prestiti la somma di £ 160.000.000 per redigere il PUC ed il RUEC, su fondi in conto capitale a valersi sul piano di finanziamento L.R. 8/04, art. 5, comma 1, annualità 2007. L'avvenuto finanziamento fu di grande soddisfazione perché la richiesta fatta doveva essere per forza espletata nell'anno 2010 pena il decadimento definitivo. In merito a questa urgenza ci attivammo per un incontro con il responsabile Cassa Depositi e prestiti di Roma, ci fu data udienza e insieme a Gallo Vittorio, l'ing. Pullo ed il dott. Romano concordammo e pianificammo l'iter delle richieste per il riutilizzo dei fondi residui. Da molti sono stato accusato di aver sprecato un'occasione che avrebbe certamente cambiato la storia anche elettorale di Montemarano. Altri mi hanno detto che è stata incapacità, gli stessi che oggi utilizzano questi fondi. La verità è un'altra, mi sono solo ricordato di fallimenti che ci sono stati in passato sul PRG e quanto è stato speso (solo per l'ing Salierno 130.000 milioni) e mi sono sempre più convinto che bisognava fermarsi, far scorrere quell'anno di tempo che mancava alla nuova elezione per avere una compagine coesa e con il tempo giusto davanti. Irresponsabilità politica se si guarda esclusivamente il ritorno elettorale ma responsabilità civica se si ha a cuore l'interesse collettivo evitando ancora sprechi a discapito dei cittadini già impoveriti da una crisi economica che ha raggiunto il picco proprio nel quinquennio della mia permanenza a sindaco ma ancora oggi non del tutto superata. Venendo al PUC da voi redatto devo ammettere che non ho troppa conoscenza del contenuto perché volutamente non interessato e vi spiego le ragioni. I motivi dono due: arrivare ad approvare dopo otto anni con 160 milioni nel cassetto il PUC per quanto mi riguarda la vedo come una sconfitta e penso che un giorno dovrete spiegare come mai tanti ritardi e tante scelte a dir poco inopportune. La seconda considerazione è di carattere personale ed è l'incapacità o meglio la non capacità di scrollarsi di dosso l'idea che il consigliere di minoranza debba essere per forza consigliere di opposizione. Il PUC appartiene a tutti e le forze di minoranza specialmente quando si tratta di interesse comune vanno convocate ed ascoltate (questa è democrazia). Nelle osservazioni al documento preliminare del piano urbanistico sono state mosse delle critiche e delle osservazioni su un programma che era fatto con i piedi ma nonostante tutto fu data la disponibilità insieme al consigliere Picariello a discutere in modo collaborativo. Nessuna risposta eppure quel numero irrisorio di consiglieri di minoranza rappresentava il 47,5% degli elettori con schede valide scrutinate nella competizione elettorale. E questa la vera vergogna."

Il Presidente riferisce che preferisce non replicare all'intervento del consigliere sia perché è assente sia perché è convinto che se fosse stato presente, non avrebbe detto quello che ci è stato letto. Chiede, quindi, se c'è qualche altro intervento, e illustra le modalità della

votazione che avverrà prima tavola per tavola cui seguirà la valutazione complessiva, preannunciando che prima della votazione sarà richiesto al segretario di ricordare ai consiglieri i motivi che obbligano all'astensione.

Mario Marino: *“Non so se saranno oggetto di votazione tutti gli elaborati, ad esempio, il Piano Acustico, la Relazione geologica ecc , perchè su questi elaborati si potrebbe soprassedere, invece sulle tavole di individuazione delle aree per costruire, bisogna per forza dare informazioni, non tanto a me ma soprattutto ai cittadini che ci ascoltano. Mi spiego meglio, quando andremo a discutere su una tavola in cui si prevede un nuovo insediamento urbanistico, o una nuova area PIP, quanto meno si dovrà dire quali sono le zone interessate.”*

Il Presidente, nel precisare che tutte le tavole saranno oggetto di votazione, interpretando la richiesta del consigliere Marino, di avere maggiori informazioni sulle Zonizzazioni, invita in aula l'ing. Soccorso Pullo per fornirle. Precisa che si era pensato ad un diverso approccio rispetto alla discussione delle tavole, in considerazione dell'ampia fase partecipativa pubblica che ha caratterizzato l'iter del PUC, e del fatto che l'approvazione del piano in realtà rappresenta solo la fase conclusiva, costituendone quasi una presa d'atto. Ciò nondimeno, nel prendere atto della specifica richiesta di cui innanzi, invita nuovamente l'ing. Soccorso Pullo ad illustrare gli aspetti più salienti delle zonizzazioni, a beneficio di chi ascolta.

Mario Marino: *“voglio fare una precisazione, con la nuova legge, fa tutto la Giunta ed il Consiglio, nel prenderne atto, è chiamato a prendersi e a condividere una responsabilità a cui non ha partecipato”.*

Il Presidente ribadisce che non è proprio così, in quanto, nel corso delle consultazioni, qualunque cittadino ha potuto partecipare attivamente, dando il proprio contributo, proprio per quanto dallo stesso riferito innanzi riguardo alla ampia fase partecipativa attuata. Ancor più questo avrebbe potuto farlo un consigliere comunale che, nell'esercizio delle sue prerogative avrebbe avuto il diritto di essere assistito nella presa visione delle tavole e di avere tutte le informazioni del caso.

Prende la parola l'ing. Soccorso Pullo il quale sottolinea come nella redazione del Piano sia stato necessario muoversi in una cornice rappresentata dal Piano urbanistico regionale e dal Piano urbanistico provinciale, perché ogni scelta che si fosse discostata dalle norme previste negli strumenti sovracomunali poteva incorrere in un rilievo di incoerenza. Quindi molte scelte sono state imposte. Fatta questa necessaria premessa, l'ingegnere spiega che l'aspetto particolarmente importante del Piano non è tanto la potenzialità edificatoria, quanto piuttosto la tutela e la valorizzazione dell'esistente, perché essendo la popolazione in decrescita, sono mancati i presupposti per progettare una possibilità di sviluppo che permettesse incrementi di volumetria significativi rispetto a quelli esistenti.

Questo non significa che non si sia pensato al primo aspetto perché, con il Piano che si sottopone all'approvazione, comunque, si consente, a chi ha già costruito, di poter sfruttare il proprio patrimonio edilizio esistente, cosa questa che non è di poco rilievo, tenuto conto che la norma urbanistica unita alle normative in materia di sicurezza sul lavoro hanno, finora, di fatto impedito l'utilizzo di taluni vani e locali che erano privi dei requisiti igienico- sanitari. In effetti, dopo uno strenuo confronto con l'Asl si è riusciti ad ottenere l'inserimento nel piano della possibilità, sia in zona agricola sia in centro urbano, di sfruttare i vani esistenti restituendogli ulteriori potenzialità. Per le zone agricole, essendo il requisito della qualifica di imprenditore agricolo a titolo professionale requisito necessario ed inderogabile, in quanto fissato dalla legge e come tale sottratto ad ogni possibile scelta, si è riusciti ad assicurare la previsione che chi non è imprenditore agricolo ma dispone di una costruzione in zona agricola, può incrementare del 10% il volume dell'esistente, e questo è il massimo che si potesse ottenere. Altresì nelle zone che il PTCP individua come insediamenti extraurbani

sparsi, cioè caratterizzate dalla presenza di agglomerati in cui ci sono raggruppamenti di fabbricati, anche se di fatto siamo in zona agricola rimane la possibilità edificatoria.

Rispetto al quesito relativo ai lotti minimi, l'ing. ribadisce che è la legge che prevede espressamente che, nelle zone agricole, lo sfruttamento del suolo deve essere funzionale alle attività agricole, richiedendo il possesso di una certa quantità di terreno per evitare l'eccessivo frazionamento della proprietà, cosa che non ha mai portato ad alcun o sviluppo. Precisa che, come precisato dal responsabile dell'urbanistica della Provincia di Avellino in uno degli incontri tenuti in corso di approvazione del PTCP, allo scopo non è comunque richiesta una proprietà unica, ma è possibile accorpate più appezzamenti di terreno detenuti non solo in proprietà ma anche solo nella disponibilità dell'imprenditore agricolo, ad esempio per effetto di un contratto di affitto.

Lo stesso continua nel sottolineare che tutti i margini lasciati alla progettualità e consentiti dagli strumenti sovracomunali sono stati utilizzati e, un altro esempio, ne è il fatto che si è prevista la possibilità di derogare all'altezza di 3 metri per i locali esistenti, possibilità questa che è stata oggetto di un lungo confronto con l'Asl, e che è molto importante per quei cittadini che, in locali già esistenti ma sprovvisti dell'altezza minima di cui innanzi, possono, oggi, aprire una attività senza ulteriori ingenti investimenti e senza ulteriore consumo di suolo.

Per quanto riguarda la perimetrazione delle zone, illustra che è stata seguita una vecchia regola urbanistica e cioè quella della individuazione delle zone omogenee, evitando la c.d. "zonizzazione a macchia di leopardo" che non hanno portato mai ad uno sviluppo armonico del territorio in quanto incapaci di creare sinergie.

Fermo restando che non è stato possibile ipotizzare una zona di espansione vera e propria, dato l'andamento demografico negativo, si è comunque prevista una possibilità di espansione, ottimizzando la potenzialità edificatoria che il PTCP riconosce all'interno del Sistema Città dei Monti Picentini, approfittando del fatto che il Comune di Montemarano è stato tra i primi a muoversi sul PUC. Questo, a suo avviso, è un grande risultato. In realtà, anche per la previsione di un'area artigianale è stato necessario dare concrete giustificazioni alla Provincia, dimostrando che ci sono state richieste anche per le vie brevi da parte di operatori che hanno intenzione di investire, ampliando le loro attività, domande che finora non era stato possibile evadere per la mancanza dello strumento urbanistico generale.

L'ingegnere, a conclusione del suo intervento, precisa, con riferimento alle Norme di Attuazione, che sulle stesse si è tornati più volte, con il contributo prezioso del geometra Fusco, allo scopo di prevedere norme quanto più chiare possibili e non suscettibili di interpretazione.

Il Presidente interviene, cercando di interpretare il pensiero del consigliere Mario Marino, chiedendo all'ing. Pullo di illustrare, in particolare, la perimetrazione delle zonizzazioni.

Chiede la parola il consigliere Faia che, rivolgendosi all'ing. Pullo, chiede ulteriori spiegazioni in ordine al concetto di lotto minimo ed in ordine all'altezza dei locali. L'ing. Pullo risponde ribadendo quanto già innanzi specificato in ordine alla non necessità della contiguità dei fondi ed in ordine allo sforzo fatto con l'Asl per ottenere la deroga alla altezza minima di tre metri prevista dalle norme in materia di sicurezza sui luoghi del lavoro, sfruttando una possibilità di deroga disciplinata dalla stessa normativa.

Riguardo, poi, alla illustrazione delle zonizzazioni, l'ing. Pullo spiega che nel procedere in merito, si è partiti dall'esistente, e, individuando zone omogenee, si è pensato, per ciascuna zona, ad un possibile sviluppo. Illustra che il centro urbano di Montemarano ha, per così dire, la forma di un polipo di cui il centro storico costituisce la testa e le arterie di via San Francesco ne rappresentano i tentacoli. Nel centro storico, che ricade nel parco dei Monti Picentini, esiste una griglia rigida e, quindi, non era possibile prevedere nulla, per cui lo stesso conserva la sua matrice anche nel PUC sottoposto all'approvazione. C'era un'unica

possibilità, che è stata sfruttata a pieno, ossia quella derivante dalla considerazione che, per effetto della ricostruzione post-sisma, sono presenti nel tessuto urbano dei vuoti urbanistici, cioè aree di sedime e suoli rimasti inedificati, rispetto ai quali si è pensato di creare le condizioni per una migliore vivibilità, attraverso la previsione di aree a parcheggio, peraltro in linea con la normativa in materia, ipotizzando che, in tal modo, unitamente alla nuova viabilità di piano, potesse rendersi più appetibile l'insediamento nei fabbricati adiacenti che attualmente sono vuoti. Il tecnico, continua nella sua illustrazione, spiegando che man mano che ci si allontana dal centro storico, verso via San Francesco dove è stata impegnata con i fabbricati esistenti tutta la possibilità edificatoria, restando solo poche aree libere, si è pensato di consentire una continuità edilizia di facciata, prevedendo piccoli interventi, soprattutto di adeguamento igienico-sanitario nella misura del 10% dell'esistente, percentuale questa massima possibile.

Invece nelle zone più lontane dal centro, verso le parti più nuove del paese, andando verso il cimitero, ove c'è la presenza di maggiori aree libere, sono state previste zone con una maggiore possibilità edificatoria, prevedendo la possibilità di riempire detti vuoti in modo da creare uno sviluppo omogeneo, pur sempre nel rispetto degli standard urbanistici.

Quanto, poi, alle zone periferiche di Canali, Ponteromito, Chianzano, laddove c'erano nuclei abitati a maggiore densità abitativa, è stata prevista una potenzialità edificatoria che prescinde dal requisito di imprenditore agricolo a titolo professionale, in quanto si è sfruttato il fatto che gli stessi ricadono in aree perimetrate, già nel PTCP, quali insediamenti extraurbani sparsi.

Poi sono state previste le zone di sviluppo che riguardano la zona artigianale, per la quale si è confermata la vecchia individuazione, già presente nel PRG poi mai approvato (località Cancelli), la stessa per la quale, in assenza del Piano, si è proceduto nel corso degli anni con l'istituto delle conferenze di servizio, fatte ai sensi del DPR n. 447/98 art. 5. Anche rispetto a tale individuazione, il tecnico riferisce che è stato molto difficile spuntarla con la Provincia che, giustamente, si è posto il problema delle infrastrutture di cui dotare la Zona. Al riguardo si è reso necessario predisporre una apposita relazione che ha illustrato come il Comune abbia già un progetto per la realizzazione della rete fognaria, mentre per la depurazione si è pensato alla promozione della realizzazione di un "impianto di depurazione di comunità", che poteva essere realizzato anche con il sistema della fitodepurazione, a servizio delle attività insediate. In relazione all'altra area artigianale, che si voleva prevedere lungo il fiume nei pressi della località Ponteromito, per valorizzare la zona facendo sistema con gli altri Comuni, visto che Nusco e Cassano hanno, sull'altra sponda, insediamenti già esistenti, la Provincia è stata irremovibile, data la presenza della fascia di rispetto lungo il fiume, non derogabile ora che esiste il PTCP.

Non è poi irrilevante l'aver conservato tutte le attività esistenti alla località Casarsa e nelle altre contrade, riconoscendo alle stesse anche una sia pur minima possibilità di ampliamento, che, finora, sono state limitate nel loro sviluppo dal vecchio Piano di fabbricazione che non prevedeva zone dedicate allo scopo.

Nemmeno può sottacersi, a suo avviso, il grosso risultato conseguito con la previsione della zona turistica nel bosco, che rappresenta una grossa possibilità per chi vorrà investire, realizzando, ad esempio, case vacanze che, messe a sistema, potrebbero diventare un vero e proprio villaggio turistico. Il tutto nel rispetto delle peculiarità ambientali e salvaguardo le attività esistenti. Probabilmente, come lo stesso ritiene, il momento attuale non è favorevole per gli investimenti, ma sicuramente è stata data una grossa opportunità di sviluppo, opportunità accresciuta dalla previsione di una vetrina del territorio all'ingresso del paese, di cui fruire per chi viaggia sull'Ofantina bis.

E' infatti noto a tutti che il comune di Montemarano non è stato particolarmente favorito dall'Ofantina bis, il cui sbocco è molto distante dal centro abitato. L'aver previsto una vetrina del territorio allo svincolo, potrà offrire a chi ha un'attività economica in centro di avere un

biglietto da visita in un posto strategico consentendogli così, intercettando il flusso lungo l'Ofantina "SS 7 bis", di valorizzare i suoi prodotti.

Infine il tecnico riferisce in ordine all'annosa questione del rispetto della zona cimiteriale riguardo alla quale il progettista ha contro dedotto con la Provincia per conservare la distanza di rispetto di 100 metri per la inedificabilità. Conclude ritenendo che il lavoro fatto con il PUC ha consentito di avere uno strumento che, per quanto limitativo, ha salvaguardato l'esistente ed ha consentito la massima potenzialità progettuale possibile.

Il consigliere Mario Marino, stimolato dall'intervento dell'ingegnere, gli chiede se ritiene che con il PUC si pensa di poter interrompere la decrescita del paese e se l'incremento dell'11% di cui si è parlato prima si sommi o meno all'incremento del 30% del Piano Casa Regione Campania. Lo stesso riferisce poi che gli sembra di aver capito che si continua a costruire lungo via San Francesco, cioè sulla direttiva del vecchio P.d.F., quindi ritiene che nulla sia cambiato sotto questo aspetto ed ancora chiede di sapere se sia stata prevista una Piazza e dove.

L'ingegnere Pullo replica che, alla prima delle domande formulate, non è possibile rispondere perché bisognerebbe avere la sfera di cristallo, ma ritiene comunque che, con questo Piano, si sia dotato il paese di uno strumento che può fare da attrattore e che può semplificare la vita a chi vuole investire sul territorio, con regole certe, attribuendo alle varie zone una giusta potenzialità ed ancora con la previsione di una viabilità che circumnaviga il centro storico e lo penetra in più punti, si potrà consentire, a chi vi abita, di poter meglio raggiungere la propria abitazione. D'altra parte, il PUC, rispetto al vecchio P.R.G., è uno strumento più duttile e flessibile, capace di adeguarsi alle esigenze che mutano. Non a caso consta di una parte operativa e di una parte strutturale, con due diverse tempistiche di attuazione. Per quanto riguarda la domanda rispetto al possibile cumulo dell'incremento previsto dal PUC e da quello previsto dal piano Casa, precisato che l'incremento è del 10% e non dell'11%, come innanzi detto, non è previsto, a suo avviso, il cumulo simultaneo.

Peraltro, precisa che l'incremento del Piano Casa della regione Campania è una misura una tantum, anche se è stata già prorogata più volte di anno in anno, mentre l'incremento di Piano è una misura definitiva quindi certa negli anni.

Rispetto agli altri due quesiti formulati dal consigliere Mario Marino, l'ing. Pullo passa la parola **all'ing. Tuccia** il quale riferisce che nelle zone B1 e B2, in via San Francesco e zone limitrofe, si è cercato di allargare rispetto alla strada ed addirittura di riammagliare una zona che stava per i fatti suoi, la zona C che era di trasformazione residenziale, cercando di dare un continuum urbanizzato, perché di più non poteva farsi, dati i numeri di cui si disponeva. All'interno di questa Area sono stati previsti parcheggi, zone attrezzate ed attrezzature di interesse, tipici della zona, quindi anche una piazza. D'altronde, essendo una zona nuova, non c'è bisogno nemmeno di previsioni specifiche.

Al consigliere Mario Marino che chiede quali siano le distanze da osservare dalla strada, **l'ing. Pullo** risponde ribadendo che sicuramente vanno rispettati gli allineamenti delle cortine edilizie esistenti.

Il Presidente, alla luce delle considerazioni svolte, intende esprimere un suo punto di vista personale. Ritiene che sia semplicistico pensare che un PUC possa evitare o ridurre il decremento della popolazione, perché, in realtà, ciò che evita il fenomeno è il lavoro, è solo il lavoro che può determinare l'inversione di tendenza. Si chiede di rimanere quando si ha la certezza di un reddito fisso che consenta di vivere dignitosamente. Il ruolo del PUC è quello di creare i presupposti perché rende appetibile il territorio. Per inciso l'aver un Comune uno strumento urbanistico generale approvato è spesso condizione per accedere ai finanziamenti europei, ed in altri casi l'aver il PUC adottato assegna un punteggio rilevante al progetto.

Finita la discussione, il consigliere Mario Marino chiede alla segretaria comunale alcune delucidazioni sull'espressione di voto.

Il segretario risponde che si procederà con votazione frazionata sulle singole tavole per consentire a chi fosse eventualmente interessato di allontanarsi o di astenersi, alla fine si procederà alla votazione finale sull'intero Piano. La stessa ricorda, come poco prima della emergenza sanitaria da COVID 19, avesse consegnato ai capigruppo consiliari il CD contenente gli elaborati proprio per consentire ad ognuno di verificare prima della seduta le eventuali ipotesi di conflitto, proprio per consentire una votazione consapevole. Il segretario riferisce poi che per alcuni elaborati di cui dà lettura, non si pone alcun problema di conflitto d'interessi per cui possono essere votati da tutti.

Il consigliere Marino: “è tutto vero ma il COVID ci ha fatto ridurre agli ultimi due giorni anche se il CD ci è stato dato a febbraio. In realtà, rispetto a molti degli elaborati che non interessano nessuno, il problema non si pone, ma se non fossi d'accordo sul documento finale, potrebbe essere una contraddizione aver votato favorevolmente su alcune tavole?”

Il segretario chiarisce che, sotto un profilo giuridico, una tale votazione è tecnicamente valida, anche se può porsi un problema di coerenza nell'espressione delle due votazioni. Quindi il tutto è rimesso ad una valutazione soggettiva.

Il consigliere comunale Mario Marino: *in realtà solo 2 TAVOLE interessano i cittadini ed i consiglieri, non sotto il profilo personale, naturalmente e sono le tavole della Zonizzazione. Quindi se io non sono d'accordo su una zonizzazione che è la parte più importante del PUC, potrei votare favorevolmente 8 Tavole e non votare la Zonizzazione e, quindi, mi ponevo un problema di coerenza rispetto al progetto nel suo complesso” Quindi annuncia che la dichiarazione di voto la faranno alla fine.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo l'ampio dibattito

VISTI:

- la legge regionale della Campania n. 16 del 22.12.2004, con cui la Regione Campania ha disciplinato la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio, al fine di garantire lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, mediante un'efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica, articolato a livello regionale, provinciale e comunale;
 - in particolare, l'art. 22, della richiamata L.R. n. 16/2004, che stabilisce: “1. Il Comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale. 2. Sono strumenti di pianificazione comunale: a) il piano urbanistico comunale - Puc; b) i piani urbanistici attuativi - Pua; c) il regolamento urbanistico-edilizio comunale - Ruc.”;
 - la Legge Regionale della Campania n. 13 del 13 ottobre 2008, con cui si approvano il Piano Territoriale Regionale, di cui all'art.13 della L.R. n. 16/2004, costituente il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale, e le Linee Guida per il Paesaggio in Campania, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la ricognizione, la salvaguardia e la gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;
 - il “Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio” n. 5/2011, emanato ai sensi dell'art. 43 bis della L.R. n. 16/2004, come introdotto dalla L.R. n. 1/2011, approvato dalla Regione Campania il 04 agosto 2011 e pubblicato sul BURC n. 53 del 08 agosto 2011, che sostituisce, semplificandole, le disposizioni relative ai procedimenti di formazione e
- DELIBERA DI CONSIGLIO n.4 del 06-06-2020 COMUNE DI MONTEMARANO

approvazione dei piani previsti dalla L.R. n. 16/2004;

- il *“Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5, di attuazione della L.R. n. 16/2004, recante “Norme sul Governo del Territorio”, predisposto dall’Area Generale di Coordinamento N. 16 “Governo del Territorio” della Regione Campania;*
- la Direttiva 2001/42/CE, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 21/07/2001, L. n. 197/30, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, che ha individuato la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento volto all’integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio;
 - il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ad oggetto *“Norme in materia ambientale”,* come successivamente modificato ed integrato;
 - l’art. 47 della Legge Regionale della Campania n. 16 del 22 dicembre 2004 e s.m.i., che stabilisce al comma 1: *“I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani”;*
 - il *“Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania”,* approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18 dicembre 2009;
 - il Regolamento regionale n. 1/2010, recante *“Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza”,* approvato con D.P.G.R. n. 9 del 29.01.2010, nonché la deliberazione di G.R. n. 324 del 19.03.2010, recante *“Linee Guida e Criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”,* e la Circolare esplicativa dell’A.G.C. Tutela dell’Ambiente della Regione Campania prot.n.765753 dell’11/10/2011 *“...in merito all’integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento regionale n. 5/2011”;*
 - l’art. 2, comma 3, del succitato Regolamento n. 5/2011, con cui si prevede che: *“La Regione ed i Comuni sono autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006”;*

VISTE le ulteriori disposizioni normative e regolamentari nazionali e regionali, generali e di settore, aventi incidenza sulle attività di pianificazione urbanistica e di disciplina dell’attività edilizia;

CONSIDERATO che:

- con delibera del Commissario straordinario n. 42 del 25.02.2014, la Provincia di Avellino approvava il Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) che include il comune di Montemarano nel sistema città denominato *“ Città dei Picentini”;*
- il Comune di Montemarano è sprovvisto del Piano Urbanistico Comunale essendo dotato solo di Programma di Fabbricazione approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 373 del 01/04/1974;
- il Comune di Montemarano è provvisto di Regolamento Edilizio Comunale approvato con decreto n. 2499 del 18/05/2002 emesso dal Presidente della Comunità Montana Terminio Cervialto e pubblicato sul BURC n. 27 del 03/06/2002;
- per la formazione del PUC e del RUEC è stato perfezionato dal Comune un mutuo con la Cassa DDPP, posizione n. 4524725, per l’importo complessivo di euro 160.000,00;

- con deliberazione n° 112 del 01/10/2013, la Giunta Comunale disponeva che il responsabile dell'ufficio tecnico procedesse alla formazione dell'Ufficio di Piano finalizzato alla redazione del PUC e del RUEC, secondo quanto previsto dalla L.R. 16/04 e s.m.i. e successivo regolamento di attuazione;
 - con la stessa delibera di G.C. n. 112/13, si disponeva di avvalersi di figure professionali esterne, laddove non presenti nell'organico comunale e/o nei casi previsti dalla norma, stabilendo le figure professionali che sarebbero andate a costituire l'organigramma dell'Ufficio di piano;
 - il responsabile del Settore Tecnico, con determina n. 153 del 22.11.2013, avviava la procedura di affidamento degli incarichi professionali per la costituzione dell'Ufficio di Piano per la redazione del PUC e del RUEC comunale;
 - il responsabile del procedimento provvedeva ad espletare le procedure di gara, per l'affidamento degli incarichi di cui sopra, ai sensi dell'art. 17 comma 11 della L.R. 03/07 e s.m.i. mediante procedura negoziata, individuando i professionisti esterni;
 - con determina n. 182/13 veniva costituito l'Ufficio di Piano per la formazione del PUC, così composto:
 - **Responsabile Coordinatore e Coprogettista dell'ufficio di Piano** ing. Pullo Soccorso (Responsabile U.T. Comunale);
 - **Urbanista zonizzazione acustica e coprogettista** ing. Tuccia Luigi da Atripalda (Av);
 - **Agronomo** dott. Nesta Massimo da Lioni (Av);
 - **Ingegnere Geotecnico** ing. Penna Augusto da Montemarano (Av);
 - **Geologo** dott. Liotti Giuseppe da Volturara Irpina (Av);
 - **Archeologo** dott. Ferrara Danilo da Castelvete S.C. (Av);
 - **Esperto in Materia Ambientale** ing. Romano Franco da San Mango (Av);
 - **Geometra** Gallo Roberto da Montemarano (Av);
 - **Geometra** Marino Giacomo da Montemarano (Av);
 - Con la stessa determina, in esecuzione della delibera di G.C. 112/13, si affidava la consulenza tecnico-scientifica all'Università del Sannio, con la quale veniva stipulata apposita convenzione, in data 20.05.2015;
 - Con deliberazione n. 71 del 18.08.2014, la Giunta comunale approvava le linee di indirizzo per la redazione del PUC e del RUEC;
 - a seguito dell'affidamento dell'incarico e della formulazione delle linee di indirizzo di cui innanzi, il team di progettazione ha provveduto alla redazione del Preliminare di Piano, secondo il modello procedurale previsto dal regolamento attuativo n. 5/2011, consegnandolo all'amministrazione comunale per i provvedimenti di competenza ;
 - con delibera di G.C. n. 73 del 21 luglio 2015 si prendeva atto dell'avvenuto espletamento della fase preliminare del PUC concretizzatasi nella redazione delle seguenti tavole:
 - **Relazione;**
 - **Inquadramento territoriale. TAV. 01;**
 - **Vincoli idrogeologici -Rischio frana. TAV. 02A;**
 - **Vincoli idrogeologici -Rischio frana. TAV. 02B;**
 - **Vincoli ambientali -Tutele. TAV. 03A;**
 - **Vincoli ambientali - Tutele. TAV. 03B;**
 - **Vincoli Infrastrutturali ed ambientali. TAV. 04A;**
 - **Vincoli Infrastrutturali ed ambientali. TAV. 04B;**
 - **Trasformabilità territoriale. TAV. 05A;**
 - **Trasformabilità territoriale. TAV. 05B;**
 - **Trasformabilità a confronto. TAV. 06A;**
 - **Trasformabilità a confronto TAV. 06B;**
 - **Rapporto preliminare (documento di scoping);**
- avviando contestualmente le consultazioni delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, allo scopo di favorire, ai sensi dell'art. 7 comma 1 del citato regolamento di attuazione, la partecipazione e la pubblicità nei processi di pianificazione, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati nel procedimento di elaborazione del PUC, in attuazione delle disposizioni contenute nella legge n. 241/1990 e nella legge regionale n. 16/2004, art. 5;

DELIBERA DI CONSIGLIO n.4 del 06-06-2020 COMUNE DI MONTEMARANO

DATO ATTO che, in esecuzione della citata delibera, con avviso del 25 agosto 2015, pubblicato all'albo pretorio on line , si rendeva nota l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune del preliminare di cui innanzi, con contestuale deposito dello stesso presso la segreteria comunale, per la libera consultazione, nonché l'avvio della fase di consultazione delle associazioni e dei cittadini, mettendo a disposizione dei potenziali interessati un apposito questionario per formulare osservazioni, fissando contestualmente il seguente calendario per gli incontri:

- _ 03 settembre 2015 ore 18,00 incontro con le associazioni presenti sul territorio;
- _ 10 settembre 2015 ore 18,00 incontro con le associazioni di categorie e categorie Professionali;
- _ 15 settembre 2015 ore 18,00 incontro con la Cittadinanza,

e convocando la consultazione pubblica finale per il giorno 12/10/2015, ore 18,00 presso la Sala Consiliare, sita nella casa Comunale in Piazza del Popolo, 1.

DATO, altresì, ATTO:

- che i programmati incontri, adeguatamente pubblicizzati, si svolgevano regolarmente secondo il calendario di cui innanzi, eccezion fatta per la consultazione pubblica finale, tenutasi in data 29.10.2015, alle ore 18,00, a seguito di rinvio disposto con apposito avviso pubblico del 09.10.2015;
- che nel corso della fase di consultazione pervenivano n. 11 questionari contenenti suggerimenti/proposte, prontamente trasmesse all'ufficio di piano per la relativa valutazione e l'eventuale recepimento nella fase di redazione del piano strutturale;
- che, come da verbale del 03.05.2016, l'Autorità Procedente, di concerto con l'Autorità Competente, provvedeva ad assumere le decisioni preliminari e ad individuare i Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) indicendo un tavolo di consultazione stabilendo come termine ultimo per la conclusione delle consultazioni quello stabilito dal Dlgs. N. 152/06 come modificato dal D. lgs. N. 4/2008, regolamento regione Campania 5/11 e manuale operativo;
- che la Conferenza di servizi per la Consultazione dei SCA si svolgeva in una unica seduta tenutasi in data 14.06.2016 come da verbale in pari data;
- che successivamente alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, perveniva un ulteriore contributo da parte del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno ed Avellino prot. 4659 del 15.09.2016 acquisto in pari data al protocollo dell'Ente al n. 5152;

DATO ATTO che:

- sulla base delle risultanze delle attività di scoping ambientale, di ascolto, di consultazione e di partecipazione dei cittadini, l'Ufficio di piano, come innanzi riportato, con il supporto del Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio, redigeva la proposta definitiva del piano urbanistico comunale,
- con deliberazione di giunta comunale n. 15/2017 si adottava la proposta di piano Urbanistico comunale ed il relativo Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Valutazione di Incidenza, gli studi di Settore ed i loro allegati ed il piano di Zonizzazione acustica di cui alla legge n. 447 del 26.10.1995, disponendone la trasmissione di quest'ultimo alla regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, per le funzioni regionali di indirizzo coordinamento, come previsto dalle Linee Guida regionali per la redazione dei piani comunali di Zonizzazione Acustica, emanate dalla Giunta regionale con delibera n. 2436 del 1.8.2003 n. 2436;
- il PUC adottato veniva messo a disposizione del pubblico mediante deposito presso l'ufficio tecnico. l'ufficio Vas e l'ufficio di segreteria , per sessanta giorni consecutivi, unitamente alla VAS, al Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, al Piano di Zonizzazione acustica, con contestuale avviso dell'avvenuto deposito sul BURC n. 13 del 13.2.2017, sul sito web del Comune e all'albo pretorio del Comune, in data 31.01.2017 fino al 14.04.2017, ai sensi dell'art. 2 comma 6, art. 3 comma 2 del Regolamento n. 5/2011, per raccogliere eventuali osservazioni contenenti proposte di modifiche ed integrazioni alla proposta di piano, ai sensi dell'art. 7 comma 3 del Regolamento;
- entro il termine di cui innanzi, pervenivano al protocollo dell'Ente n. 8 osservazioni che venivano valutate con delibera di G.C. n. 57 del 9.5.2017, assumendo le conseguenti determinazioni;
- il PUC adottato, revisionato e integrato con le osservazioni recepite, con la citata delibera, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del regolamento regionale n. 5/2011, veniva inviato agli Enti sovracomunali per i pareri /nulla-osta di competenza;

DATO ATTO che i pareri e nulla osta degli Enti Sovraordinati sono stati espressi, come di seguito riportati:

- **Regione Campania – Settore ambiente – Servizio VIA VI:**
Parere favorevole di valutazione di Incidenza Appropriata espresso , con prescrizioni, con Decreto Dirigenziale n° 44 del 28.03.2019, pervenuto in data 02.04.2018, prot. n°1622;
- **Parco dei monti Picentini**
Parere favorevole con Atto prot. n. 213 del 14.03.2018, , pervenuto in data 15.03.2018, n° 1338;
- **Soprintendenza Archeologica per le province di Avellino e Salerno:**
Parere favorevole del 14.03.2019, n° 6145., pervenuto in data 14.03.2019, n° 1361;
- **Soprintendenza BAPSA per le province di Avellino e Salerno:**
Parere favorevole con atto prot. n. 8/E del 31.01.2019, pervenuto in data 31.01.2019 al n. 564;
- **ASL di Avellino :**
Parere favorevole con indicazioni, del 24.05.2019, n° 8340,pervenuto in data 16.06.2019 al n.2972;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino meridionale**
Parere favorevole, con prescrizioni, con atto prot. n. 10885 del 23.11.2018, pervenuto in data 28.11.2018 al n. 5910;
- **Ufficio del Genio Civile di Avellino:**
Parere favorevole con prescrizioni, rilasciato con decreto dirigenziale n. 47 del 17.07.2019, pervenuto in data 18.07.2019 al n. 3692;

VISTO il parere motivato favorevole sul PUC espresso dall’Autorità competente in materia di VAS in data 26/07/2019;

CONSIDERATO che, in relazione ai pareri espressi con prescrizione dagli Enti sovraordinati, l’ufficio di Piano controdeduceva in conformità a quanto prescritto;

VISTO il provvedimento del Presidente della Provincia n. 107 del 20.09.2018, con cui il PUC del comune di Montemarano, adottato con delibera di G.C. n. 15 del 26.01.2017, veniva dichiarato *“coerente con le strategie a scala sovracomunale individuate dall’Amministrazione provinciale a nche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PCTP) vigente a condizione del recepimento delle osservazioni e con le conseguenti prescrizioni , adeguamenti ed integrazioni riportate nell’allegato-Tabella Parte I,II e III- colonna del prospetto di cui alla relazione istruttoria;”*

CONSIDERATO:

- Che, a seguito del citato provvedimento, si disponeva che l’ufficio di piano recepisce negli elaborati progettuali del PUC, le prescrizioni della provincia;
- che, con delibera di G.C. n. 12 del 23.01.2020 si prendeva atto di tutti gli elaborati integrativi e/o sostitutivi del PUC, con cui erano state recepite le osservazioni e le prescrizioni /adeguamenti di cui al provvedimento della Provincia n. 108 del 20.09.2018 e precisamente:

Relazione generale

1. R1 Relazione generale piano strutturale
2. R1a1 Allegato 2: Relazione di compatibilità con il Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico della Campania Centrale

DELIBERA DI CONSIGLIO n.4 del 06-06-2020 COMUNE DI MONTEMARANO

Inquadramento territoriale e programmatico

3. QC 0.1	Inquadramento territoriale strutturale	Scala 1:25.000
4. QC 0.2	Montemarano nel Piano territoriale Regionale della Campania	Scala 1:100.000
5. QC 0.3A	Montemarano nel Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Avellino – Assetto strategico e quadro delle trasformabilità	Scala 1: 5.000
6. QC 0.3B	Montemarano nel Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Avellino – Assetto strategico e quadro delle trasformabilità	Scala 1: 5.000
7. QC 0.4A	Montemarano nel Piano stralcio per l’assetto idrogeologico – Rischio frane	Scala 1: 5.000
8. QC 0.4B	Montemarano nel Piano stralcio per l’assetto idrogeologico – Rischio frane	Scala 1: 5.000
9. QC 0.5	Montemarano - Piano di emergenza comunale	Scala 1: 10.000

Elementi conoscitivi di base relativi al territorio comunale

Aerofotogrammetria di base

10. QC 1.1	Aerofotogrammetria di base - rilievo aerofotogrammetrico comunale 2004	Scala 1:10.000
11. QC 1.2	Aggiornamento al 2016 dell’aerofotogrammetria di base	Scala 1:10.000

Componenti strutturanti del territorio comunale

12. QC 2.1A	Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali	Scala 1:5.000
13. QC 2.1B	Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali	Scala 1:5.000
14. QC 2.2A	Vincoli strutturali ed ambientali	Scala 1:5.000
15. QC 2.2B	Vincoli strutturali ed ambientali	Scala 1:5.000
16. QC 2.3	Vincoli aree percorse dal fuoco	Scala 1:10.000
17. QC 2.4A	Caratteri morfologici, percettivi e paesaggistici del territorio – le unità di Paesaggio	Scala 1:5.000
18. QC 2.4B	Caratteri morfologici, percettivi e paesaggistici del territorio – le unità di Paesaggio	Scala 1:5.000
19. QC 2.5A	Rete ecologica di livello provinciale	Scala 1:5.000
20. QC 2.5B	Rete ecologica di livello provinciale	Scala 1:5.000

Perimetrazione degli insediamenti abusivi

21. QC 3.1A	Individuazione degli interventi abusivi – condono ai sensi della L.47/1985, L.724/1994, L.326/2004	Scala 1:5.000
22. QC 3.1B	Individuazione degli interventi abusivi – condono ai sensi della L.47/1985, L.724/1994, L.326/2004	Scala 1:5.000
23. QC 3.2	Elenco degli interventi abusivi	

Reti infrastrutturali esistenti e in via di realizzazione

24. QC 4.1	Rete idrica	Scala 1:10.000
25. QC 4.2	Rete fognaria	Scala 1:5.000
26. QC 4.3	Rete di pubblica illuminazione	Scala 1:5.000
27. QC 4.4	Rete gas	Scala 1:5.000

Dotazione di servizi e spazi pubblici

28. QC 5.1A	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti	Scala 1:5.000
29. QC 5.1B	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti	Scala 1:5.000
30. QC 5.2	Mobilità urbana, territoriale e sistema della produzione	Scala 1:25.000

Bilancio Urbanistico

31. QC 6.1A	Zonizzazione del Piano di fabbricazione (PdF) vigente sovrapposto al rilievo attuale	Scala 1:5.000
32. QC 6.1B	Zonizzazione del Piano di fabbricazione (PdF) vigente sovrapposto al rilievo attuale	Scala 1:5.000
33. QC 6.2	Livelli di attuazione del Piano di fabbricazione (PdF)	Scala 1:5.000
34. QC 6.3	Aree sottoposte a Piani urbanistici attuativi	Scala 1:5.000

Elaborati di progetto strutturali

35. P 0.1A	Quadro strutturale del territorio comunale	Scala 1:5.000
36. P 0.1B	Quadro strutturale del territorio comunale	Scala 1:5.000
37. P 0.2	Norme tecniche di attuazione del piano strutturale	

Elaborati di progetto operativi

38. P 1.1A	Quadro operativo del territorio comunale	Scala 5.000
39. P 1.1B	Quadro operativo del territorio comunale	Scala 5.000
40. P 1.2A	Mobilità di progetto	Scala 1:5000
41. P 1.2B	Mobilità di progetto	Scala 1:5000
42. P 1.3A	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici di progetto	Scala 1:5000
43. P 1.3B	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici di progetto	Scala 1:5000
44. P 1.4A	Rete ecologica comunale di progetto	Scala 1:5000
45. P 1.4B	Rete ecologica comunale di progetto	Scala 1:5000

Valutazione ambientale strategica

1. VAS1	Rapporto Ambientale	
2. VAS2	Sintesi non tecnica	
3. VAS3A	Allegato N° 1 al rapporto ambientale Sovrapposizione Piano di Fabbricazione al Piano Urbanistico Comunale	Scala 1:5000
4. VAS3B	Allegato N° 1 al rapporto ambientale Sovrapposizione Piano di Fabbricazione al Piano Urbanistico Comunale	Scala 1:5000

Valutazione d'Incidenza

5. VI	Valutazione d'incidenza	
-------	--------------------------------	--

Atti di programmazione degli interventi

46. API1	Relazione del piano operativo	
47. API2	Norme tecniche di attuazione del piano operativo	
48. API3	Relazione Integrativa	

- che, con nota prot. n. 1082 del 27.02.2020, integrata con successiva nota prot. N. 2113 del 4.5.2020, dal Comune veniva trasmesso alla Provincia il PUC definitivo, unitamente alla delibera di approvazione, con cui, tra l'altro, si attestava l'avvenuta ottemperanza a quanto prescritto con il provvedimento presidenziale n. 107 del 20.09.2018;

- che, con nota prot. n. 13348 del 27.05.2020, il competente ufficio della provincia, nell'espletamento dell'attività di monitoraggio di competenza, in relazione al recepimento delle osservazioni con conseguenti prescrizioni, osservava che, rispetto al provvedimento della Provincia risultavano ancora prescrizioni non ottemperate, come nella nota stessa indicate, ritenendo necessario in sede di approvazione del PUC recepire in forma espressa tutte le osservazioni formulate;

- che l'ing. Luigi Tuccia, unitamente all'ing. Soccorso Pullo, ha provveduto tempestivamente all'ottemperanza come da relazione integrativa firmata dal tecnico redattore, costituente ulteriore elaborato di progetto;

VISTI gli elaborati che costituiscono il PUC definitivo del Comune di Montemarano come da elenco allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che come attestato dal tecnico redattore, nelle NTA, sono state recepite le osservazioni formulate dalla provincia in sede di monitoraggio, modificando quanto necessario al fine di garantire l'ottemperanza,

VISTA la relazione finale di valutazione e validazione delle scelte di Piano del 20.05.2020, redatta dall'Università degli Studi del Sannio in data 20.05.2020, acquisita in data 21.05.2020 al n. 2353 di protocollo;

RITENUTO procedere all'approvazione del Piano urbanistico comunale composto dagli elaborati di cui innanzi;

VERIFICATO che non sussiste nel caso di specie obbligo di astensione per il Responsabile Unico del Procedimento stante l'insussistenza del conflitto di interesse ai sensi del piano triennale di prevenzione della corruzione vigente;

RICHIAMATO il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al D.Lgs. del 18/8/2000, n. 267, ed in particolare:

- l'art. 13 che stabilisce che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, e l'art. 48 disciplina delle "Competenze delle Giunte";
- l'art. 78 comma 2, che testualmente recita: "*Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.*";

DATO ATTO che, in data 5.3.2020, veniva consegnato ai capigruppo consiliari il CD contenente il PUC definitivo per consentire a ciascun consigliere di valutare attentamente la sussistenza o meno di situazioni tali da determinare l'obbligo di astensione;

SENTITO il segretario comunale che precisa che il dovere di astensione ricorre e costituisce regola generale che non ammette eccezioni ogni qualvolta sussista una correlazione diretta fra la posizione dell'amministratore (sindaco e/o assessori o consiglieri) e la scelta urbanistica oggetto della deliberazione, anche se detta scelta sia in concreto la più utile ed opportuna per l'interesse pubblico;

PRESO ATTO della giurisprudenza in materia: "*il dovere di astensione sussiste in tutti i casi in cui gli amministratori versino in situazioni, anche potenzialmente, idonee a porre in pericolo la loro assoluta imparzialità e serenità di giudizio*" (Cfr. CdC Reg. Trentino 2006);

CONSIDERATO che l'obbligo di astensione costituisce applicazione del principio di livello costituzionale di imparzialità e buon andamento che deve contrassegnare l'azione dei pubblici poteri;
RICHIAMATA la giurisprudenza in materia e preso atto che è possibile e legittimo, in sede di approvazione dello strumento urbanistico generale, far luogo a votazioni frazionate su singole componenti del piano, di volta in volta, senza la presenza di quegli amministratori che possano astrattamente ritenersi interessati, purché a ciò segua una votazione finale dell'intero strumento; in tale ipotesi a quest'ultima votazione non si applicano le cause di astensione, dal momento che sui punti specifici oggetto del conflitto di interesse si è già votato senza la partecipazione dell'amministratore in conflitto (Cons. Stato, sez. IV, 16 giugno 2011, n. 3663; cfr. Cons. Stato, sez. IV, n. 4429/2004; Tar Abruzzo n. 271/2002);

VISTI gli elaborati costituenti il Piano Urbanistico Comunale ed il relativo Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Valutazione di Incidenza, gli studi di settore e i loro allegati, nonché il Piano di Zonizzazione Acustica di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447, come innanzi elencati;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica ai sensi dell' art. 49 e 147 bis, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DATO ATTO che la presente non comporta impegno di spesa e/o diminuzione di entrata e, pertanto, non necessita acquisire il parere di regolarità contabile;

SENTITA ED ACCOLTA la proposta del Sindaco-Presidente che, alla luce delle considerazioni innanzi formulate, prima di passare alla discussione e alla votazione sulla proposta di deliberazione, suggerisce di procedere mediante discussione e votazione frazionata per ogni singola tavola, si passa ad elencare le singole tavole per la votazione frazionata:

Relazione generale

R1	Relazione generale piano strutturale		
R1a1	Allegato 2: Relazione di compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale		
Presenti: 12 favorevoli: 9 Si approva	Votanti: 9	Astenuti : n. 3 (Mario Marino, Ricciardiello e Faia)	voti

Inquadramento territoriale e programmatico

QC 0.1	Inquadramento territoriale strutturale		Scala 1:25.000
QC 0.2	Montemarano nel Piano territoriale Regionale della Campania		Scala 1:100.000
QC 0.3A	Montemarano nel Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Avellino – Assetto strategico e quadro delle trasformabilità		Scala 1: 5.000
QC 0.3B	Montemarano nel Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Avellino – Assetto strategico e quadro delle trasformabilità		Scala 1: 5.000
QC 0.4A	Montemarano nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – Rischio frane		Scala 1: 5.000
QC 0.4B	Montemarano nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – Rischio frane		Scala 1: 5.000
QC 0.5	Montemarano - Piano di emergenza comunale		Scala 1: 10.000
Presenti: 12 favorevoli: 9 Si approva	Votanti: 9	Astenuti : n. 3 (Mario Marino, Ricciardiello e Faia)	voti

Elementi conoscitivi di base relativi al territorio comunale

Aerofotogrammetria di base

QC 1.1	Aerofotogrammetria di base - rilievo aerofotogrammetrico comunale 2004	Scala 1:10.000
QC 1.2	Aggiornamento al 2016 dell'aerofotogrammetria di base	Scala 1:10.000

Componenti strutturanti del territorio comunale

QC 2.1A	Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali	Scala 1:5.000
QC 2.1B	Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali	Scala 1:5.000
QC 2.2A	Vincoli strutturali ed ambientali	Scala 1:5.000
QC 2.2B	Vincoli strutturali ed ambientali	Scala 1:5.000
QC 2.3	Vincoli aree percorse dal fuoco	Scala 1:10.000
QC 2.4A	Caratteri morfologici, percettivi e paesaggistici del territorio – le unità di Paesaggio	Scala 1:5.000
QC 2.4B	Caratteri morfologici, percettivi e paesaggistici del territorio – le unità di Paesaggio	Scala 1:5.000
QC 2.5A	Rete ecologica di livello provinciale	Scala 1:5.000
QC 2.5B	Rete ecologica di livello provinciale	Scala 1:5.000

Presenti: 12 , Votanti : 9 Astenuti: 3 (Marino Mario, Ricciardiello, Faia), voti favorevoli: 9
Si approva

Perimetrazione degli insediamenti abusivi

QC 3.1A	Individuazione degli interventi abusivi – condono ai sensi della L.47/1985, L.724/1994, L.326/2004	Scala 1:5.000
QC 3.1B	Individuazione degli interventi abusivi – condono ai sensi della L.47/1985, L.724/1994, L.326/2004	Scala 1:5.000
QC 3.2	Elenco degli interventi abusivi Presenti: 12 Votanti: 9 Astenuti : n. 3 (Mario Marino, Ricciardiello e Faia) voti favorevoli: 9 Si approva	

Reti infrastrutturali esistenti e in via di realizzazione

QC 4.1	Rete idrica	Scala 1:10.000
QC 4.2	Rete fognaria	Scala 1:5.000
QC 4.3	Rete di pubblica illuminazione	Scala 1:5.000
QC 4.4	Rete gas	Scala 1:5.000

Presenti: 12 Votanti: 9 Astenuti : n. 3 (Mario Marino, Ricciardiello e Faia) voti favorevoli: 9
Si approva

Dotazione di servizi e spazi pubblici

QC 5.1A	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti	Scala 1:5.000
---------	---	---------------

DELIBERA DI CONSIGLIO n.4 del 06-06-2020 COMUNE DI MONTEMARANO

QC 5.1B	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti	Scala 1:5.000
QC 5.2	Mobilità urbana, territoriale e sistema della produzione	Scala 1:25.000

Presenti: 12 Votanti: 9 Astenuti : n. 3 (Mario Marino, Ricciardiello e Faia) voti favorevoli: 9
Si approva

Bilancio Urbanistico

QC 6.1A	Zonizzazione del Piano di fabbricazione (PdF) vigente sovrapposto al rilievo attuale	Scala 1:5.000
QC 6.1B	Zonizzazione del Piano di fabbricazione (PdF) vigente sovrapposto al rilievo attuale	Scala 1:5.000
QC 6.2	Livelli di attuazione del Piano di fabbricazione (PdF)	Scala 1:5.000
QC 6.3	Aree sottoposte a Piani urbanistici attuativi	Scala 1:5.000

Presenti: 12 Votanti: 9 Astenuti : n. 3 (Mario Marino, Ricciardiello e Faia) voti favorevoli: 9
Si approva

Elaborati di progetto strutturali

Prima di votare la **tavola P0.1A** Quadro strutturale del territorio comunale escono dall'aula il Presidente, Beniamino Palmieri ed i consiglieri Nicola Marino ,Mario Marino, Faia Raffaele e Ricciardiello. Assume la presidenza, il vicesindaco Alfonso Gallo che invita a votare sulla tavola P01A.

Presenti 7, votanti. 7 voti favorevoli: 7

Si approva.

Rientra Beniamino Palmieri che assume la presidenza ed invita alla votazione della **tavola P0.1B, Quadro strutturale del territorio comunale.**

Si allontana e non prende quindi parte alla votazione il consigliere De Francesco Fernando,

Presenti 7, votanti. 7 voti favorevoli: 7

Si approva

Rientra il consigliere Marino Nicola

TAVOLA P0.2 Norme tecniche del quadro strutturale

Presenti 8, votanti 8, voti favorevoli: 8

Si approva

Elaborati di progetto operativo

TAVOLA P1.1A Prima di votare la **tavola P1.1A** Quadro strutturale del territorio comunale, escono dall'aula il Presidente, Beniamino Palmieri ed i consiglieri Nicola Marino, mentre rientra il consigliere De Francesco. Assume la presidenza, il vicesindaco Alfonso Gallo che invita a votare sulla tavola P11A.

Presenti 7, votanti. 7 voti favorevoli: 7

Si approva.

Rientrano Beniamino Palmieri ed esce il consigliere De Francesco Fernando

La presidenza viene assunta dal Sindaco Beniamino Palmieri che invita alla votazione della **tavola P1.1B, Quadro operativo del territorio comunale**

Presenti 7, votanti. 7 voti favorevoli: 7

Si approva

Rinetrano i consiglieri: De Francesco, Marino Nicola, Marino Mario, Ricciardiello, Faia

Tavole

P 1.2A	Mobilità di progetto	Scala 1:5000
P 1.2B	Mobilità di progetto	Scala 1:5000
P 1.3A	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici di progetto	Scala 1:5000
P 1.3B	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici di progetto	Scala 1:5000
P 1.4A	Rete ecologica comunale di progetto	Scala 1:5000
P 1.4B	Rete ecologica comunale di progetto	Scala 1:5000

Presenti: 12 , Votanti: 9, astenuti. 3 (Marino Mario, Ricciardiello, Faia) , voti favorevoli: 9

Si approva

Valutazione ambientale strategica

VAS1	Rapporto Ambientale	
VAS2	Sintesi non tecnica	
VAS3A	Allegato N° 1 al rapporto ambientale Sovrapposizione Piano di Fabbricazione al Piano Urbanistico Comunale	Scala 1:5000
VAS3B	Allegato N° 1 al rapporto ambientale Sovrapposizione Piano di Fabbricazione al Piano Urbanistico Comunale	Scala 1:5000

Votanti: 9, astenuti. 3 (Marino Mario, Ricciardiello, Faia) , voti favorevoli: 9

Si approva

Valutazione d'Incidenza

VI	Valutazione d'incidenza	
	Votanti: 9, astenuti. 3 (Marino Mario, Ricciardiello, Faia) ,	
	voti favorevoli: 9	
	Si approva	

Atti di programmazione degli interventi

API1	Relazione del piano operativo	
API2	Norme tecniche di attuazione del piano operativo	
API3	Relazione Integrativa	

**Votanti: 9, astenuti. 3 (Marino Mario, Ricciardiello, Faia) , voti favorevoli: 9
Si approva**

Piano di Zonizzazione Acustica

TAV 1	Norme di Attuazione	
TAV 2	Relazione Tecnica	
TAV 3	Zonizzazione Intero Territorio	Scala 1: 10.000
TAV 4	Zonizzazione Centro Urbano	Scala 1: 5.000

**Votanti: 9, astenuti. 3 (Marino Mario, Ricciardiello, Faia) , voti favorevoli: 9
Si approva**

STUDIO AGRONOMICO

Relazione generale

REL-1 Relazione Tecnica Montemarano CUAS

Cartografie & Mappe

TAV 1	Carta Uso Suolo Land Corine Cover IV level NORD	Scala 1:5.000
TAV 2	Carta Uso Suolo Land Corine Cover IV level SUD	Scala 1:5.000
LCC 1	Land Capability Classification NORD	Scala 1: 5.000
LCC 2	Land Capability Classification SUD	Scala 1: 5.000
PLV 1	Carta dei Valori delle Produzioni Vendibili Lorde NORD	Scala 1: 5.000
PLV 2	Carta dei Valori delle Produzioni Vendibili Lorde SUD	Scala 1: 5.000
STR AGR 1	Aree Agricole di Interesse Strategico nord	Scala 1: 5.000
STR AGR 2	Aree Agricole di Interesse Strategico SUD	Scala 1: 5.000
STR FOR 1	Aree Forestali di Interesse Strategico nord	Scala 1: 5.000
STR FOR 2	Aree Agricole di Interesse Strategico SUD	Scala 1: 5.000

**Votanti: 9, astenuti. 3 (Marino Mario, Ricciardiello, Faia) , voti favorevoli: 9
Si approva**

STUDIO GEOLOGICO – GEOTECNICO

GEO/1 Relazione Geologica

GEO/2A	Corredo fotografico. Tomo A. sondaggi e trincee, letture inclinometriche	
GEO/2B	Corredo fotografico. Tomo B. prove penetrometriche e prove MASW; Ispezione Galleria Idroelettrica	
GEO/3	Stratigrafie di sondaggio; Prove penetrometriche (DPSH); Misurazioni inclinometriche; Risultati di indagini pregresse.	
GEO/4	Risultati delle prove di laboratorio e delle prove geofisiche (MASW, DOWN HOLE)	
GEO/5	Relazione di Microzonazione Sismica	
GEO/6A	Carta delle investigazioni geognostiche – Lato Nord	Scala 1: 5.000
GEO/6B	Carta delle investigazioni geognostiche – Lato Nord	Scala 1: 5.000
GEO/7A	Carta Geologica – Lato Nord	Scala 1: 5.000
GEO/7B	Carta Geologica – Lato Sud	Scala 1: 5.000
GEO/8A	Sezioni Geologiche A-A' e B-B',	Scala 1: 2.500
		Scala 1: 5.000
GEO/8B	Sezioni Geologiche C-C' e D-D',	Scala 1: 2.500
		Scala 1: 5.000
GEO/9A	Carta Idrogeologica – Lato Nord	Scala 1: 5.000
GEO/9B	Carta Idrogeologica – Lato Sud	Scala 1: 5.000
GEO/10A	Carta Geomorfologica – Lato Nord	Scala 1: 5.000
GEO/10B	Carta Geomorfologica – Lato Sud	Scala 1: 5.000
GEO/11	Carta delle fasce altimetriche	Scala 1: 10.000
GEO/12	Carta delle pendenze	Scala 1: 10.000
GEO/13A	Carta del Rischio Idrogeologico (Carta dell'Autorità di Bacino del Liri, Garigliano e Volturno contestualizzata e rettificata mediante rilievo geomorfologico di dettaglio) - Lato Nord	Scala 1: 5.000
GEO/13B	Carta del Rischio Idrogeologico (Carta dell'Autorità di Bacino del Liri, Garigliano e Volturno contestualizzata e rettificata mediante rilievo geomorfologico di dettaglio) - Lato Sud	Scala 1: 5.000
GEO/14A	Carta dei fenomeni franosi attivi o recenti – Lato Nord	Scala 1: 5.000

GEO/14B	Carta dei fenomeni franosi attivi o recenti – Lato Sud	Scala 1: 5.000
GEO/15A	Carta della stabilita' dei versanti – Lato Nord	Scala 1: 5.000
GEO/15B	Carta della stabilita' dei versanti – Lato Sud	Scala 1: 5.000
GEO/16A	Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) - Lato Nord	Scala 1: 5.000
GEO/16B	Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) - Lato Sud	Scala 1: 5.000
GEO/17A	Carta di Microzonazione ai sensi art.48 NTA PTCP Avellino: Categorie di Sottosuolo NTC2008 - Lato Nord	Scala 1: 5.000
GEO/17B	Carta di Microzonazione ai sensi art.48 NTA PTCP Avellino: Categorie di Sottosuolo NTC2008 - Lato Sud	Scala 1: 5.000
GEO/18A	Carta di Microzonazione ai sensi art.48 NTA PTCP Avellino: Condizioni Topografiche NTC2008 - Lato Nord	Scala 1: 5.000
GEO/18B	Carta di Microzonazione ai sensi art.48 NTA PTCP Avellino: Condizioni Topografiche NTC2008 - Lato Sud	Scala 1: 5.000

**Votanti: 9, astenuti. 3 (Marino Mario, Ricciardiello, Faia) , voti favorevoli: 9
Si approva**

STUDIO ARCHEOLOGICO

Relazione definitiva:

Elaborato	Titolo
ARCHEO REL. 1	Relazione preliminare per la Valutazione del Rischio Archeologico nel territorio comunale di Montemarano (AV)

Tavole fuori testo:

Elaborato	Titolo	Scala
ARCHEO TAV. 1	Posizionamento preliminare "Aree di rinvenimenti desunte dalle fonti scritte e orali" e "Siti esterni confinanti con il territorio comunale"	1:15.000
ARCHEO TAV. 2	Ubicazione strutture interesse storico-archeologico visibili	1:10.000
ARCHEO TAV. 3	Localizzazione "Toponimi citati nelle fonti" e "Toponimi indicatori"	1:15.000
ARCHEO TAV. 4	Dettaglio area centro Storico	1:1.000

DELIBERA DI CONSIGLIO n.4 del 06-06-2020 COMUNE DI MONTEMARANO

ARCHEO TAV. 5a	Carta di visibilità del suolo	1:5.000
ARCHEO TAV. 5b	Carta di visibilità del suolo	1:5.000
ARCHEO TAV. 5c	Carta di visibilità del suolo	1:5.000
ARCHEO TAV. 5d	Carta di visibilità del suolo	1:5.000
ARCHEO TAV. 6	Carta del rischio archeologico	1:10.000
ARCHEO TAV. 7a	Carta del rischio archeologico (base cartografica carta catastale)	1:5.000
ARCHEO TAV. 7b	Carta del rischio archeologico (base cartografica carta catastale)	1:5.000
ARCHEO TAV. 7c	Carta del rischio archeologico (base cartografica carta catastale)	1:5.000
ARCHEO TAV. 7d	Carta del rischio archeologico (base cartografica carta catastale)	1:5.000

Votanti: 9, astenuti. 3 (Marino Mario, Ricciardiello, Faia), voti favorevoli: 9
Si approva

Relazione integrativa adeguamento alle osservazioni della provincia in sede di monitoraggio

Votanti: 9, astenuti. 3 (Marino Mario, Ricciardiello, Faia), voti favorevoli: 9
Si approva

VISTO l'esito delle votazioni frazionate come innanzi riportate per le singole tavole, il presidente chiede di procedere alla votazione finale sull'intero strumento urbanistico

Il consigliere Mario Marino preannuncia che il consigliere Faia darà lettura di una relazione tecnica, ma prima lo stesso intende fare una dichiarazione di carattere politico: "il voto che esprimeremo è sulle tavole in nostro possesso perché avevamo già fatto delle osservazioni per quanto riguarda diverse incongruenze tra alcune tavole, anche se poi l'ing Tuccia lo ha spiegato."

Il consigliere Faia legge la relazione che viene consegnata al segretario per l'allegazione.

Il presidente, alla luce di quanto esposto nella relazione, ritiene che prima di procedere al voto i tecnici facciano chiarezza perché quando si parla di "scarsa conoscenza del territorio, di errori gravi voluti e non voluti" è bene sciogliere ogni dubbio per consentire a tutti di esprimere un voto in tutta serenità e consapevolezza.

Il consigliere Faia: "per carità abbiamo solo detto che abbiamo riscontrato degli errori sulle Tavole ma su questo ha già fatto chiarezza l'ing. Tuccia"

Il Presidente, avendo la responsabilità di condurre il Consiglio ad una votazione conclusiva, visto che sono emerse delle eccezioni gravi, ritiene assolutamente necessario fornire i chiarimenti atti a smentire quanto sostenuto e quindi allo scopo chiama in aula l'ing. Soccorso Pullo, che ritiene un ottimo conoscitore del territorio. La scelta di costituire un ufficio di

DELIBERA DI CONSIGLIO n.4 del 06-06-2020 COMUNE DI MONTEMARANO

piano in cui fossero presenti anche i tecnici comunali ha avuto appunto lo scopo di calare il Piano nel contesto locale, perché una verità che vale in generale trova il suo limite nella sua contestualizzazione.

L'ing. Soccorso Pullo chiarisce, preliminarmente, che il piano che oggi si approva non è certo il progetto iniziale, proprio per quanto emerso nel corso della discussione odierna, rappresenta, invece, il frutto delle fasi di ascolto, dell'accoglimento delle osservazioni, del recepimento dei rilievi sollevati dagli organi sovracomunali che si dovevano esprimere in merito. Un altro aspetto da sottolineare è la doppia velocità del PUC: quella della fase operativa e quella della fase strutturale, per cui ci saranno cose che si faranno subito e cose che si faranno dopo, ecco perché non c'è una perfetta coincidenza tra le tavole strutturali ed operative. Non è un errore ma è proprio così che deve essere.

Quanto alla questione della sorgente, lo stesso riferisce che la zona della sorgente è stata campita ed è stato anche elaborato un progetto che è agli atti, ma purtroppo si tratta di una materia che non è di esclusiva pertinenza comunale.

Per la zona di Ponteromito è vero che alcune strade possono essere realizzate solo su autorizzazione di altri Enti ma è anche vero che esiste lo strumento delle convenzioni tra Enti che consente, tra le altre cose, di creare sinergie sul territorio. Inoltre è stata prevista la possibilità di una ciclovia lungo la ferrovia e questa era una delle poche cose possibili.

Per la sentieristica c'è il progetto, peraltro già in fase di attuazione, che prevede il collegamento tra Castelvetro e Montemarano, utilizzando la costruzione dell'ex macello come info point e come struttura per il noleggio di biciclette, per una mobilità sostenibile. Sempre in materia di viabilità, si è fatta una considerazione volta a tutelare l'interesse del Comune. E' noto che, per la realizzazione delle opere pubbliche, esiste lo strumento dell'esproprio che però sin dal momento della previsione del vincolo preordinato all'esproprio con il Piano urbanistico, determina l'obbligo di corrispondere un indennizzo ai proprietari con onere a carico dell'Ente. Altra considerazione che è stata fatta è quella relativa alla previsione di aree fabbricabili che, se non sfruttate, determinano solo un onere gravoso per i proprietari, tenuti al pagamento dell'IMU. A suo avviso, sicuramente ci potranno essere piccoli errori e imprecisioni nelle Tavole ma si tratta di meri errori formali e non sostanziali.

Il consigliere Faia. *Nella zona vicino alla Ferrovia già nel PRG era previsto un sentiero con una sopraelevata che doveva scendere giù fino alla zona pianeggiante. Poi ci si è resi conto che, sia per le autorizzazioni necessarie, sia perché spesso la zona si viene a trovare sotto il livello del fiume e si allaga, si è abbandonata l'idea.*

Ma il sentiero esiste, parte dal bar esistente e continua fino al fiume, è stato interrotto solo dal piede del Ponte cd. di ferro. Quindi poteva essere recuperato"

Replica l'ing. Pullo, sostenendo che il fatto che un sentiero esistente non sia previsto nel piano, non significa che se ci fosse un finanziamento non si possa intervenire sullo stesso.

Il consigliere Faia chiede nuovamente perché non sia stata prevista una zona produttiva lungo il fiume e l'ing. Pullo ribadisce quanto innanzi esposto molto chiaramente, e cioè che la Provincia ha posto il veto trattandosi di una zona individuata nel PTCP come corridoio ecologico.

Il Presidente, in chiusura ritiene di fare alcune precisazioni, limitatamente ai rilievi fatti sulla Frazione Ponteromito. *"Dalla parte che va verso il fiume, l'area che si trova ad un livello sottostante rispetto a quello del fiume, come descritto dal consigliere Faia, ricade proprio nel letto del fiume e quindi si trova nel corridoio ecologico individuato nel PTCP. Per questa ragione, non è stato possibile realizzare nulla, come accaduto anche alla contrada Maccaronere. Perciò si è pensato che, nella complessità della frazione Ponteromito, fosse utile valorizzare, proprio in quell'area, l'aspetto naturalistico-ricettivo, intendendo con questa previsione, riportata sulle tavole, immaginare un'area attrezzata da destinarsi ai bambini e a quanti volessero venire dai paesi limitrofi, prevedendo la possibilità di insediare*

un chioschetto per offrire dei servizi ed anche occasioni lavorative. Così è possibile riscoprire un altro mondo per Montemarano che è il mondo dell'acqua e della pesca, del suono del fiume che scorre. Un altro aspetto importante è la valorizzazione della vocazione commerciale di Ponteromito, con la previsione della possibilità di insediare attività commerciali fino a 1500 mq

Anche rispetto alla nuova edificabilità abbiamo previsto la possibilità di riempire i vuoti urbanistici. La colorazione, sulle carte della zonizzazione del PUC, relativamente alla frazione Ponteromito, è simile a quella del centro urbano di Montemarano e questo rappresenta la prova tangibile dell'attenzione riconosciuta alla frazione di Ponteromito. Avremmo voluto aggiungere anche l'area artigianale per dare completezza ma sci è stata impedito per le motivazioni ampiamente espresse in questa seduta. Avremmo potuto forzare e andare contro le prescrizioni della Provincia ma questo avrebbe creato possibili contenziosi per chi avesse voluto investire nella zona, con conseguente danni per gli stessi

Alla fine di tutti gli interventi si passa alla votazione finale:

escono dall'aula i consiglieri Marino Mario, Ricciardiello, Faia Raffaele

Con il seguente risultato della votazione :

presenti:9

Votanti:9

Favorevoli:9

DELIBERA

Le premesse al presente atto, che qui si intendono integralmente riportate, costituiscono parte integrante della presente proposta e vengono approvate;

Di prendere atto di tutti i pareri acquisiti sulla proposta di Piano, come in premessa specificati;

Di prendere atto e condividere che tutte le modifiche intervenute a seguito dell'accoglimento delle osservazioni ed a seguito del recepimento dei pareri degli organi sovraordinati;

Di approvare formalmente tutte le ulteriori modifiche/integrazioni recepite in ottemperanza alle osservazioni sollevate dall'Ufficio provinciale competente in sede di monitoraggio nelle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE, secondo le specifiche di cui alla relazione a firma del redattore del Piano, riportata quale elaborato di progetto;

Di approvare il PUC, comprensivo degli relativi studi tematici (geologico ed agronomico), in uno al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e della Valutazione di Incidenza, unitamente alla carta per l'uso suolo agricolo e del Piano di Zonizzazione Acustica e dello studio Archeologico ed allo studio geologico, che si compone degli elaborati di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che:

- ✓ il Piano è conforme alle azioni di indirizzo contenute nel documento di vision conformandone ed adottandone le indicazioni alle reali condizioni di contesto dei diversi territori interessati dalle destinazioni d'uso previste, come affermato e dichiarato nella relazione di "Valutazione e validazione delle scelte di piano" redatta dall'Università degli Studi del Sannio a firma del prof. Arch. Romano Fistola;
- ✓ il Piano è conforme alle leggi e regolamenti vigenti in materia, nonché agli strumenti urbanistici e territoriali sovraordinati e di settore, nonché in linea con gli indirizzi dell'Amministrazione e confacente al pubblico interesse di un ordinato sviluppo del territorio, come accertato con apposita relazione dal progettista ing. Tuccia Luigi;
- ✓ il Piano di Zonizzazione Acustica di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447, redatto dall'ing. Tuccia Luigi è stato trasmesso alla Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente (via De Gasperi n. 28 – Napoli), per le funzioni regionali di indirizzo e coordinamento.", come

DELIBERA DI CONSIGLIO n.4 del 06-06-2020 COMUNE DI MONTEMARANO

stabilito nelle "Linee Guida Regionali per la Redazione dei Piani Comunali di Zonizzazione Acustica", emanate dalla Giunta Regionale con delibera n. 2436 del 01/08/2003 n. 2436;

DI DARE, altresì, ATTO che il RUEC sarà approvato con successiva deliberazione, in conformità del presente PUC.

DI DARE ATTO che il Piano sarà efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R.C.;

DI PRENDERE ATTO della conclusione positiva del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del comma 9 dell'art. 2 del Regolamento Regionale di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04.08.2011 e s.m.i., secondo le disposizione di cui all'art.16 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

DI DEMANDARE al Responsabile Unico del Procedimento l'adozione degli atti consequenziali necessari per la pubblicazione del Piano approvato, contestualmente, sul B.U.R.C. e sul sito web del Comune, ed ogni ulteriore adempimento previsto dalle norme di legge;

*Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, si esprime parere Favorevole in ordine alla **Regolarità** tecnica e alla **Conformità e Regolarità** dell'azione amministrativa*

Il Responsabile dell' U.T.C.

Ing. Pullo Soccorso

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
Dott. Palmieri Beniamino

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Colella Maria

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione del Messo Comunale, copia della Presente Deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno 22-06-2020 per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi e vi rimarrà fino al 07-07-2020.

Montemarano li, 22-06-2020

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Colella Maria

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione é divenuta esecutiva:

il per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134 comma 3 del Dec.Leg.vo 267/2000.

perché dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 , c.4 del Dec. Leg.vo 267/2000.

Montemarano, li 22-06-2020

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Colella Maria
